

Aumenti salariali nell'industria in seguito alla riduzione delle "zone."

In VIII pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 215

VENERDI' 4 AGOSTO 1961

CONCLUSI I COLLOQUI DI MOSCA TRA I GOVERNANTI SOVIETICI E ITALIANI

Fanfani riconosce la possibilità di una trattativa per Berlino

Il governo italiano non chiarisce tuttavia il proprio orientamento di merito e non assume impegni concreti Krusciov indica i termini di una politica di pace in Europa - Oggi la delegazione italiana sarà a Leningrado

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 3. - Non vi sarà nessun comunicato al termine della visita di Fanfani a Mosca: lo hanno annunciato oggi i funzionari sovietici. I colloqui politici veri e propri non terminano con l'incontro di questa mattina durata, come quello di ieri, esattamente tre ore, e seguito da un altro pranzo, questa volta offerto da Fanfani nella sede dell'ambasciata italiana. Che cosa i due leaders si sono detti? La formula impiegata dalle due parti, dice che vi è stato « un cordiale e franco scambio di opinioni che ha permesso di conoscere meglio le rispettive posizioni ». Si tratta di una formula diplomatica tradizionale, abbastanza vaga e riservata, non troppo impegnativa, che non esclude tuttavia neppure una valutazione positiva sull'utilità dei colloqui.

Il giudizio che da parte italiana si dà delle conversazioni di questi due giorni è contenuto nella parte centrale del brindisi che Fanfani ha pronunciato durante il pranzo di questa mattina. Vi troviamo alcune espressioni interessanti: « Le rapide nostre conversazioni hanno confermato e chiarito che ci distinguono ciascuno di noi alle nostre rispettive alleanze politiche. Ma questa diversità di orientamenti politici e di amicizie politiche, lealmente confermata e riconosciuta non ha impedito di accettare che noi, con i nostri rispettivi amici, possiamo fare in tempo qualche cosa per garantire ai nostri popoli e a tutti i popoli il consolidamento, nella chiarezza, di quel tanto di pace che già possediamo. Se tale valutazione non è errata, questo incontro può giovare al bene di tutti. Insieme al collega Segni mi propongo di coltivare i semi buoni che in esso possono essere stati gettati per diminuire in tutti i popoli i nuclei di ostilità e di guerra, e per dare ad ogni creatura la sicurezza che la sua fatica non sarà interrotta ed i frutti di essa non saranno distrutti dall'impetuosa di una guerra catastrofica per tutta l'umanità ».

« Si aprono ai confini delle attuali conoscenze umane ed al limite della strategia nuova, vastissimi orizzonti. Lo spazio è davvero grande e gli esploratori ancora pochi. Noi tutti abbiamo il dovere, mentre ci ralleghiamo con i nostri arditi pionieri, di quelli di ogni parte del mondo, di operare in modo che essi si moltiplichino dirigendosi sempre verso conquiste di pace. Signor presidente, ecco i sentimenti e le considerazioni che premietto quest'oggi al rinnovato ringraziamento per l'occasione offerta di esporre al governo sovietico il pensiero, i propositi, le preoccupazioni e le speranze del governo e del popolo italiano ».

« Ed ora, l'andare oltre, conferma l'andare oltre il governo sovietico, nella ricerca fruttuosa del progresso e della prosperità del popolo dell'URSS, ricerca a cui noi, insieme ad altri popoli, un contributo decisivo alla conservazione e al consolidamento del sereno, pacifico sviluppo della civiltà umana ».

Fanfani riconosce dunque di aver « accertato » a Mosca che si può « fare qualcosa ». Non è possibile obiettare nulla a questa constatazione che conferma esattamente quello che noi abbiamo sempre detto e cioè che c'è



MOSCA — Gromiko, Mikolaj, Segni, Krusciov e Fanfani durante il ricevimento di ieri

(Telefoto)

oggi tutto il margine necessario per una iniziativa di pace da parte dell'Italia, da parte di ogni forza che in Occidente intenda muoversi su posizioni di saggezza. I sostenitori non ergono nessun ostacolo su questa via. Ecco l'indicazione precisa che esce oggi dai colloqui. Krusciov lo ha fatto sentire nel modo più esplicito. Egli ha invitato apertamente l'Italia a portare il suo contributo alla soluzione dei problemi internazionali.

Crea le questioni tedesche, egli ha confermato che l'URSS non ha nessuna intenzione minacciosa verso l'Occidente. Al contrario, essa propone di far sparire dall'Europa tutti i pericoli strategici che l'attuale guerra ha creato. Chiede che, su tutto ciò pacifiche iniziative e pacifiche trattative. Solo se la risposta che incontrerà sarà ancora

negativa, si ridurrà ad agire da sola per quello che le concerne e firmerà entro l'anno un trattato di pace separato con la Repubblica democratica tedesca. E sulla base di queste convinzioni e di questa posizione che il primo ministro sovietico Nikita Krusciov si è detto oggi d'accordo con il premier italiano Fanfani che negoziati tra Est ed Ovest per risolvere il problema di Berlino sono « opportuni e possibili ».

Basi per negoziare esistono dunque ampiamente. Non vi è nulla di sostanzialmente nuovo in questo, poiché l'URSS ha sempre fatto questa affermazione. Ma non è certo

male che i dirigenti italiani abbiano potuto rendersene conto di persona: « accertare » — come dice Fanfani — « che si può fare qualcosa ».

Quanto però cerchiamo nelle conversazioni di questi giorni una indicazione che ci dica in modo più preciso in che consiste quel « qualcosa » che da parte del governo italiano si deve intraprendere, restiamo fatti delusi. Che si possa fare qualche cosa non vi è dubbio, ma intendiamo davvero, fra i dirigenti italiani? Quel « qualcosa » presuppone una politica, ma tale politica esiste realmente? Quello che finora abbiamo appreso sulle conversazioni di Mosca non permette certo di rispondere in modo affermativo. Vi è stato, nella giornata di ieri e oggi, un invito di Fanfani a trattare e un rifiuto di Krusciov.

Nota sovietica su Berlino consegnata ieri agli occidentali

MOSCA, 3. - L'Unione Sovietica ha inviato oggi una nota sul problema di Berlino alla Gran Bretagna, alla Francia ed agli Stati Uniti. La nota, è stata consegnata questo pomeriggio agli ambasciatori dei tre paesi dal ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko. Essa contenente la risposta alle note inviate dai tre paesi occidentali il 15 luglio e dedicate al problema tedesco e a Berlino.

Si ritiene che il contenuto della nota sarà reso noto domani a Mosca. Il governo sovietico ha risposto, sempre in data odierna, al memorandum inviato gli stessi giorni scorso dal governo della Germania occidentale.

Imminente viaggio di Rusk in Italia

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk, compirà la prossima settimana un viaggio in Italia, a Milano, dove si incontrerà col ministro degli Esteri Segni. La visita, che avverrà probabilmente mercoledì, viene messa in relazione con la questione di Berlino e, naturalmente, con il viaggio di Fanfani e Segni a Mosca. Prima del suo viaggio in Italia, Rusk si vedrà a Parigi con i ministri degli Esteri della Gran Bretagna, della Francia e della Germania di Bonn, per un incontro che precederà di poco il consiglio della Nato. Dopo questa riunione, Fanfani convocherà probabilmente il Consiglio dei ministri, che dovrà decidere tra l'altro se riunire o no la Commissione Esteri della Camera.

La notizia del suo incontro con Segni, Dean Rusk l'ha data ieri sera a Washington, alla vigilia della partenza per l'Europa, uscendo dalla Casa Bianca dove ha avuto un colloquio di due ore con Kennedy. Su Berlino il Segretario di Stato ha detto che « non vi è motivo per cui il problema non possa essere risolto con mezzi pacifici, se quelli di oltre cortina sono desiderosi di affrontarlo con lo stesso spirito ».

Nel quadro del viaggio di Fanfani e Segni a Mosca e del vasto lavoro diplomatico che intorno a questo viaggio e alla questione di Berlino è in corso in questi giorni, assume un certo interesse — per il tipo di scelta fatta — la rassegna stampa pubblicata ieri dal giornale della Dc. Il titolo è già di per sé significativo: « Un dilemma assurdo per Berlino: perdita della città o catastrofe nucleare sono due termini di una impostazione che non si può accettare; esistono altre possibilità che vanno attentamente e realisticamente valutate ».

La tesi contenuta nel titolo (truffato delle posizioni estreme sulla questione di Berlino) è ricavata da una sintesi delle posizioni sostenute da alcuni giornali europei, che vanno dall'organo della sinistra laburista News Statesman al giornale liberal-conservatore di Amburgo Der Spiegel, dal liberale inglese Observer al settimanale di orientamento conservatore Sunday Times.

L'organo democristiano cita tra le prime cose una frase del News Statesman in cui si legge che « l'unico modo in cui il contesto di Berlino può essere modificato consiste nel riconoscere che la divisione

della Germania è permanente e argomenta successivamente su questa tesi servendosi di alcune prese di posizione del tedesco Der Spiegel, secondo il quale la divisione permanente della Germania era implicita nella politica delle zone di occupazione praticata nel 1945 dai vincitori. La conclusione del discorso è tratta da una nuova citazione del giornale laburista inglese, che ha scritto di recente: « L'Occidente deve negoziare prima che Krusciov apra la crisi. E' amaro, ma è così. Non è la città che farà indietreggiare ».

(Continua in 10. pag. 9. col.)

Durante lo sciopero nazionale di ieri

Grandi manifestazioni di mezzadri e operai

Cortei nelle città e lungo le strade nazionali in Emilia, Toscana e Marche - Provocatorio spiegamento delle forze di polizia

Ieri, con il loro sciopero nazionale, i mezzadri hanno riportato la lotta per il ritorno di centinaia di notizie sulla riuscita dello sciopero, sulle manifestazioni grandi e piccole alle quali hanno preso parte masse imponenti di mezzadri, coltivatori diretti, braccianti e lavoratori di altre categorie. Ecco alcune delle notizie più importanti. Una delle maggiori manifestazioni è stata quella di Parma ove migliaia di contadini provenienti dalla provincia hanno invaso il centro della città, sfilando per le vie con grandi cartelli e le bandiere delle Logge. Ad essi si sono uniti folli gruppi di operai delle vetrerie, anch'essi in sciopero per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro. La manifestazione si è conclusa davanti alla Camera del Lavoro ove i dirigenti sindacali hanno parlato ad una grande folla.

Un lungo tratto della via Emilia, tra Forlì e Cesena, è stato teatro di un'altra manifestazione di migliaia di mezzadri con trattori e carri agricoli. La polizia è intervenuta per tentare di sciogliere il corteo ma la manifestazione è proseguita dalle 9 fino a mezzogiorno di ieri. Analoghe manifestazioni si sono svolte nei maggiori centri della provincia di Bologna, di Modena e di Reggio Emilia.

A Sarzana — ove l'amministrazione comunale di sinistra al 16,1 per cento, ha convocato una riunione di consiglio per discutere il problema di dismettere in Parlamento la mozione del ministro sulla mezzadria. L'intento del governo è chiaro: rinviare le scelte di politica agraria che coinvolgono le basi stesse del governo, vale a dire l'appoggio delle destre, cercando di far fatto alla Confagricoltura che ha subito una cocente sconfitta politica, rimanendo isolata nelle sue posizioni ultranostre e retrive. Nello stesso tempo, si spera che il movimento di lotta dei mezzadri si esaurisca nei mesi estivi, per poi riprendere il dibattito sui temi di politica agraria in assenza di un movimento delle masse. A queste manovre si sono prestate la Cisl e la Uil, con il loro atteggiamento passivo di fronte al movimento dei contadini che si esprime in termini largamente unitari.

La Federazione comunista di Modena ha raggiunto ieri la cifra di 27 milioni di lire nella sottoscrizione per la stampa comunista e il Partito. Nell'Emilia - Romagna, la Federazione di Ravenna ha raggiunto, con il versamento complessivo di 9.113.190 lire, il 36,37 per cento. Nel Mezzogiorno e nelle Isole, la Federazione di Crotona ha sinora raccolto la somma di 1.500.000 lire, e contemporaneamente ha superato il numero degli iscritti al Partito dell'anno scorso: Campobasso è al 12,6 per cento, Salerno al 14,2, Ortisiano al 16,1 per cento.

(Continua in 8. pag. 9. col.)

Il giudizio della Federmezzadri sull'atteggiamento del governo

I mezzadri si preparano a sviluppare una nuova fase della loro azione. Gli scioperi di questi mesi hanno ottenuto già un grande risultato politico: la questione della mezzadria è stata posta all'ordine del giorno dell'opinione pubblica e la riforma agraria in queste zone è divenuto uno dei centri del dibattito per una nuova politica agraria.

Ieri la Federmezzadri ha inviato una lettera alla presidenza del Consiglio dei Ministri per richiamare ancora una volta il governo sulla gravità della situazione e per chiedere il mantenimento degli impegni assunti in Parlamento circa un intervento nella vertenza. In merito il compagno Deo Francesconi segretario generale della Federmezzadri ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Malgrado gli impegni assunti in Parlamento — ha detto il compagno Francesconi — il governo non ha proceduto alla convocazione delle parti, né ha espresso un suo giudizio sulla vertenza. L'unica presenza del governo nella vertenza dei mezzadri si è espressa nell'invio della polizia sulle aree in un massiccio tentativo di intimidazione dei contadini per limitare la loro libertà sindacale. »

« L'atteggiamento del governo fa parte di una precisa politica che si esprime anche col rinvio della conferenza agraria, col rifiuto di discutere in Parlamento la mozione del ministro sulla mezzadria. L'intento del governo è chiaro: rinviare le scelte di politica agraria che coinvolgono le basi stesse del governo, vale a dire l'appoggio delle destre, cercando di far fatto alla Confagricoltura che ha subito una cocente sconfitta politica, rimanendo isolata nelle sue posizioni ultranostre e retrive. Nello stesso tempo, si spera che il movimento di lotta dei mezzadri si esaurisca nei mesi estivi, per poi riprendere il dibattito sui temi di politica agraria in assenza di un movimento delle masse. A queste manovre si sono prestate la Cisl e la Uil, con il loro atteggiamento passivo di fronte al movimento dei contadini che si esprime in termini largamente unitari. »

(Continua in 8. pag. 9. col.)

Stavolta la vittima designata sarebbe non solo il regime ma De Gaulle in persona

Gli ultras francesi militari e politici preparano un putsch per la metà d'agosto

Dettagliate rivelazioni del «Figaro» - Una riunione dei sindacati e un appello dell'«Express» - Pinay designato dall'esercito segreto come capo del governo che dovrebbe seguire alla rivolta

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 3. - A Parigi ancora una volta si torna a respirare l'atmosfera del putsch. Dopo una serie di rivelazioni e di indiscrezioni, la stampa (mai smentita) sulla sfacciatata ricomparsa nella capitale e in Algeria di celebri colonnelli e generali (da Lacheroy, a Goddard, a Salan) condannati a morte per il tentato colpo di Stato dell'aprile, il governo comincia a dare qualche segno di reale preoccupazione. Siamo l'ufficioso Figaro, con un articolo di fondo evidentemente ispirato, affrontava apertamente l'argomento, impegnandosi persino a rivelare la data del prossimo colpo: il 12 agosto. « Il vuoto del 12 agosto » è intitolato l'editoriale, ed afferma di avere lettere che in Fran-

cia e in preparazione di un nuovo colpo di mano militare che cercherebbe di svilupparsi nei giorni di massimo vuoto a Parigi, cioè alla metà del mese. « Il putsch fallì » in aprile, scrive il Figaro, non è esatto, il colpo di mano è stato fatto. Non c'è alcun dubbio che in queste voci esiste una certa volontà propagandistica da parte degli attentatori al plastico e dell'O.A.S. (organizzazione dell'esercito segreto). Tuttavia sembra assai verosimile che si siano già avuti contatti tra alcuni uomini politici impazienti e

quei militari che desiderano prendersi una rivincita sul 22 aprile. L'operazione, che dovrebbe aver luogo tra il 12 e il 20 agosto, reca già un nome in linguaggio cifrato. L'articolo, naturalmente, afferma che il colpo è destinato a fallire poiché avverrebbe in un momento in cui lo Stato « si rivela sempre più forte nella persona del suo capo ». Un sintomo della serietà con cui la situazione è valutata non solo dagli ambienti governativi, si è avuto ieri con una riunione dei sindacati alla quale hanno partecipato delegati della C.G.T., della F.C.P.T. (catolici), della F.E.N. (insegnanti) e della U.N.E.F. (studenti). Nel corso della riunione è stato stabilito che in presenza del pericolo di un nuo-

vo putsch, i sindacati, se mantengono in contatto per il momento per tutto il mese di agosto, sfidando le misure e i mezzi necessari per mobilitare le forze lavoratrici; e l'opinione pubblica in opposizione a un eventuale tentativo estremo. Le preoccupazioni governative per il putsch appaiono accresciute dalla contemporanea tra la ripresa di queste notizie, allarmanti e la ripresa della agitazione contadina ieri e oggi hanno avuto luogo diverse riunioni tra la Camera e la direzione del movimento di protesta agricolo. I dirigenti nazionali della FNSEA hanno dichiarato « insufficienti » le misure prese dal governo per i contadini, tra le quali e MAURIZIO FERRARA

(Continua in 10. pag. 8. col.)



Il generale De Gaulle e Salan il generale dirigente degli «ultras» lottante dopo il fallito colpo di stato dello scorso febbraio

DA DOMENICA SULL' "UNITÀ",



Il testo integrale del Programma del Partito comunista della Unione Sovietica

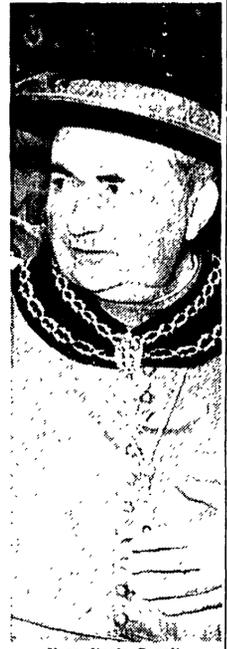
Organizzate la diffusione

Nella telefoto un gruppo di cittadini sovietici legge sulla «Pravda» il testo del nuovo programma

(Continua in 10. pag. 9. col.)

IERI IN VATICANO

La morte del cardinale Canali



Il cardinale Canali

Il cardinale Nicola Canali è morto ieri nei suoi appartamenti in Vaticano dopo lunga agonia. Il porporato aveva 87 anni. I suoi funerali si svolgeranno oggi in San Pietro.

Nicola Canali, nato a Rieti il 6 giugno 1874 da famiglia patrizia, era considerato uno dei più potenti porporati della Curia: la sua importanza gli derivava dal ricoprire la carica di Gran Penitenziere e di supremo moderatore della vita civile nella Città del Vaticano; Canali era cioè il presidente delle tre commissioni di cardinali incaricate di governare e amministrare il piccolo Stato in luogo del vero e proprio governatore, che è Pio XII, come per tutte altre cariche, preferì non nominare.

Canali era quindi un uomo essenzialmente pratico e l'azione del Vaticano fu continuamente improntata dalla sua personalità: egli entrò in Vaticano nel 1909 al seguito di monsignor Raffaele Merry Del Val, al tempo del Conclave di Pio X per un puro caso; da quel momento non ne uscì più. Merry Del Val se lo era portato con sé come aiutante dopo averlo egli stesso ammesso all'Accademia. Poiché Merry Del Val divenne il braccio destro e il consigliere di Pio X, anche Canali continuò a rimanere a Roma e poco dopo che il suo protettore venne insignito della porpora cardinalizia, egli fu nominato Sostituto alla Segreteria di Stato; assunse cioè a 34 anni il posto che lasciava monsignor Della Chiesa, mandato nel 1908 arcivescovo a Bologna. La carriera di Canali si svolse tutta all'ombra della Cupola di San Pietro.

Prese ad abitare in Vaticano, diventando assessore del S. Uffizio e poi, quando fu fatto cardinale nel Conclave del 16 dicembre 1955, si mostrò uomo sbrigativo, senza paura delle responsabilità amministrative. Questo spiega perché non essendo più stato un Segretario di Stato dopo la morte del cardinale Magli, si sia ricorsi al cardinale Canali per la direzione effettiva e il controllo delle grandi amministrazioni; attraverso le quali si esprime ogni attività economica e finanziaria della Santa Sede.

Come cardinale appartenne all'ordine dei diaconi, cioè gli toccava in ogni occasione, dopo il cardinale Ottaviani, il posto d'onore. Era un uomo al quale non si ignora alcun segreto vaticano, che conosce sulla punta delle dita la politica, l'amministrazione, gli oscuri retroscena della vita del piccolo Stato.

Nella sua attività, il cardinale Canali era paternalistico, non amava essere contraddetto, pur mostrando bonario e comprensivo una volta che la sua tesi aveva prevalso: lo si poteva considerare come uno dei più autentici e significativi prodotti della Curia romana. Innumerevoli erano le cariche da lui ricoperte: membro delle Congregazioni del S. Offizio, dei Sacramenti, dei religiosi, della Propaganda Fide, dei Riti, del Cerimoniale, degli Affari ecclesiastici straordinari e dei Seminari e Università degli studi. Faceva anche parte del Tribunale Supremo del Segretario Apostolico ed era Gran Priore del Sovrano Ordine Militare Gerolimitano di Malta, nonché Gran Maestro di quello del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Dopo l'invio della lettera minatoria al presidente dell'ENI

Uno dei capi dell'O.A.S. a Roma sotto falso nome

La solidarietà dell'ANPI all'ing. Mattei — Una nota dell'ENI respinge gli attacchi della stampa straniera alla sua attività — L'azione dei terroristi nella capitale

Le minacce di morte dei terroristi dell'Organizzazione dell'Armata segreta all'ing. Enrico Mattei hanno suscitato vivo sdegno tra gli antifascisti ed i partigiani italiani. L'Esecutivo nazionale dell'ANPI ha così telegrafato all'ing. Mattei: «Esprimendole nostra piena solidarietà contro minaccia destra fascista francese, auspichiamo maggiori comuni sforzi per eliminare dalla vita democratica organizzati fascisti sostenitori di metodi terroristici contrari ad ogni convivenza civile».

Alla Federazione italiana volontari della libertà, la Giunta esecutiva nazionale dell'ANPI ha inviato una lettera nella quale si esprime il turbamento per le minacce rivolte al presidente Mattei, non solo ma «e giungendo a sottolineare il documento — vediamo in questo nuovo episodio di estremismo il riazzuffarsi di una situazione per la quale più volte abbiamo levato un grido di allarme».

«Che l'OAS — prosegue la lettera — le cui imprese sono ben note nel campo della criminalità in tutti i paesi, giunga a minacciare di applicare i suoi metodi anche sul nostro territorio — cosa del resto già attuata in altre occasioni — ripropone il problema della tolleranza di tutte le organizzazioni di destra che si richiamano alla stessa ideologia e praticano metodi di violenza e di terrore. Abbiamo motivo di pensare che, se ramificazioni dell'OAS esistono anche in Italia, indubbiamente esse trovano nelle organizzazioni fasciste nostrane l'appoggio più naturale».

«Sappiamo — conclude la lettera — che lei è stanco e lungo è il cammino difficile. Esprimendo a voi la nostra fraterna solidarietà per la posizione che avete assunto di fronte ai terroristi del fascismo di ogni paese, ci auguriamo che in futuro maggiori legami possano coordinare la nostra azione in difesa delle conquiste democratiche della Resistenza, perché la Costituzione resti a illuminare il nostro cammino».

L'ENI, dal canto suo, ha preso posizione, ieri, contro la campagna che la stampa estera (ed anche alcuni giornali italiani) ha condotto nelle ultime settimane sul-

la politica petrolifera dell'ente di stato, accreditando «fantastiche versioni di ossure macchinazioni che l'ENI porrebbe in atto in vari paesi». Si è già più volte — aggiunge la nota — ad individuare «pretese responsabilità attribuite all'ENI circa recenti drammatici avvenimenti internazionali».

Nella sua nota, l'ente di stato definisce «grossolane mistificazioni» le notizie in argomento, e ribadisce «la finalità esclusivamente economica della propria azione».

L'ENI denuncia quindi le «manovre che, orchestrate in termini di ricatto politico, trovano la loro reale ispirazione negli interessi economici di ben individuati gruppi internazionali, preoccupati di conservare ad ogni costo una posizione monopolistica che assicura loro, ai danni dei consumatori, profitti esorbitanti».

L'ENI in fine respinge ogni tentativo di intimidazione rivolto a pregiudicare la sua attività» sia in Italia che all'estero, precisa la nota che si conclude osservando come «nel clima di artificiosa polemica suscitata da questi interessati attacchi si vengono naturalmente a stabilire condizioni tali da rendere possibili, sia pure in ambienti irresponsabili, proposti ed atti di aperta intimidazione di cui difficilmente la pubblica opinione internazionale potrebbe ignorare le corresponsabilità morali».

In merito alle eventuali responsabilità, anche menzionate nell'esclusivo dell'O.A.S., delle «sette sorelle» alle quali fu esplicito accenno il settimanale «Il Punto», la Esso Standard Oil ha emesso ieri una irritata precisazione ed una smentita nella quale si afferma che la Società monopolistica non ha nulla a che vedere con le minacce di morte dei terroristi francesi a Mattei.

Attorno all'ing. Enrico Mattei opera da due giorni un ferreo «cordone sanitario» nel quale sono stati impiegati ufficiali e sottufficiali dei carabinieri. Il servizio di sicurezza opera a Roma, attorno e dentro l'Albergo Eden, in cui alloggia di preferenza il presidente dell'ENI e gli uffici delegati di Stato; Milano, attorno all'abitazione dell'ing. Mattei.

Altre gravi rivelazioni sulla presenza in Italia e i movimenti di qualificati emissari dell'Organizzazione dell'Armata segreta sono state fatte ieri da un giornale della sera.

Le rivelazioni diffuse ieri riguardano uno dei capi dell'O.A.S., il colonnello Lachero, già braccio destro del maresciallo di Francia Juin e protagonista del putsch dei generali fascisti e per questo condannato a morte in contumacia da un tribunale di guerra. Lachero, all'inizio di questa settimana è stato a Roma, dove ha visto molte persone, ha tenuto riunioni e ha dato disposizioni agli agenti dell'O.A.S.

Secondo il giornale della sera, «Lachero è giunto il 31 ultimo scorso a Roma, proveniente da Madrid, sotto il nome Rempal Hughes, industriale. Appena arrivato nella capitale italiana il colonnello Lachero si è incontrato in una casa privata con due francesi, esponenti a loro volta della organizzazione degli «ultras», i quali risiedono appunto a Roma da qualche tempo. Uno di loro, e conosciuto in Algeria dove fu al fianco di Pierre Lagallarde durante la rivolta dell'estrema destra colonialista contro il governo di De Gaulle. Riparato in Italia dopo il fallimento del tentativo, fece il commerciante in Sicilia, attualmente vive a Roma. Frequenta locali del centro, ad esempio il «Café de Paris», dove usa intantare con uomini della destra politica italiana e deputati missini».

Aggiunge il giornale che «nelle riunioni che successivamente ha presieduto durante il soggiorno romano, il colonnello Lachero ha cercato di animare gli aderenti all'OAS residenti in Italia dicendo che si avvicina l'ora in cui i nazionalisti francesi e la loro organizzazione militare riusciranno a mettere da parte De Gaulle e a prendere più saldamente nelle mani il potere. Il movimento non troverà questa volta di fronte a sé le esitazioni e le perplessità di settori dell'esercito e della pubblica amministrazione come avvenne per il pronunciamento dei generali in aprile perché gli avvenimenti di Borsa hanno colmato la misura».

A questo punto ritornano in ballo i legami tra l'OAS e alti ufficiali della NATO, con l'aggravante questa volta, che vengono chiamati in causa anche militari italiani. Afferma infatti il giornale che «Lachero ha anche incoraggiato gli italiani che partecipano o collaborano all'OAS parlando della considerazione in cui i capi dell'Armata segreta sarebbero tenuti in ambienti militari italiani. Il colonnello Lachero ha ricordato di avere potuto allacciare preziose amicizie con alti ufficiali italiani al tempo in cui era aiutante di campo del maresciallo Juin quando questi comandava le forze terrestri ed aeree del centro e sud Europa a Fontainebleau. Erano — ha detto Lachero — ufficiali superiori che facevano parte del comando tattico della NATO. Se i generali italiani non possono dare affidamento per gli obiettivi dell'OAS, ha aggiunto il colonnello francese, alti ufficiali più giovani condivisori invece gli intenti dei nazionalisti francesi. Lachero, dopo il soggiorno a Roma, è ripartito in aereo per la Svizzera».

La scelta fondamentale cui sono chiamate oggi tutte le forze democratiche. Sul problema che direttamente si riferiscono al trattamento economico e giuridico degli insegnanti, il secondo punto del documento sottolinea come fondamentali le seguenti questioni: — la libertà d'insegnamento, condizione essenziale del rispetto della loro dignità di insegnanti; — la garanzia del lavoro normale, è necessaria una riforma democratica che abbia come base «il carattere pubblico dell'istruzione; la distruzione di ogni ordinamento classista e in particolare l'attuazione delle scuole obbligatorie e gratuite per tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni; il rinnovamento degli indirizzi ideali e culturali sulla base di un nuovo principio educativo, fondato sulla coscienza storica e scientifica. Questa

è la scelta fondamentale cui sono chiamate oggi tutte le forze democratiche. Sul problema che direttamente si riferiscono al trattamento economico e giuridico degli insegnanti, il secondo punto del documento sottolinea come fondamentali le seguenti questioni: — la libertà d'insegnamento, condizione essenziale del rispetto della loro dignità di insegnanti; — la garanzia del lavoro normale, è necessaria una riforma democratica che abbia come base «il carattere pubblico dell'istruzione; la distruzione di ogni ordinamento classista e in particolare l'attuazione delle scuole obbligatorie e gratuite per tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni; il rinnovamento degli indirizzi ideali e culturali sulla base di un nuovo principio educativo, fondato sulla coscienza storica e scientifica. Questa

— l'istituzione di classi miste onde eliminare il sistema dell'assegnazione di classi maschili ai soli uomini e di classi femminili alle sole donne; — stipendi dignitosi che diano loro la serenità indispensabile per un lavoro proficuo nella scuola; — l'applicazione della legge che prevede l'alloggio gratuito per gli insegnanti delle disagiate sedi o quanto meno una indennità; — il riconoscimento esplicito della qualifica di impiegati civili dello Stato nella concezione di un orientamento giuridico unitario di tutto il personale della scuola.

L'importanza di queste proposte ai fini dello sviluppo del movimento per la emancipazione femminile — si osserva ancora nel documento — è chiarissima. Si tratta di assicurare alla donna italiana migliori condizioni per assolvere ai suoi gravi compiti. Un appello alle forze del movimento democratico, a tutti gli insegnanti, alle donne, perché si impegnino nella battaglia per una effettiva riforma della scuola italiana chiude il documento.

Un falso iceberg a Pegli



PEGLI — Ieri mattina un centinaio di metri dalla spiaggia è apparso agli occhi sbalorditi abitanti della zona o del bagnanti un falso iceberg colto dal mare. I più curiosi si portavano nei pressi con natanti. Si scopriva così che si trattava di un grosso saggio diplato con balena bianca, nella notte, da alcuni giovani (Telefoto)

I consigli dello Stato maggiore dell'Esercito

«Attacco atomico gettatevi a terra!»

Il fatuo consiglio è contenuto in un «decalogo» distribuito ai riservisti richiamati per un periodo di addestramento

Uno stupefacente «decalogo per la difesa ABC» (l'attacco atomico, biologico, chimico) viene offerto in questi giorni ai «riservisti» richiamati alle armi per un periodo di addestramento. Per un adeguato apprezzamento è del tutto necessario riportare le norme del citato decalogo che sembra sia stato elaborato negli ambienti dello Stato maggiore dell'Esercito italiano.

1) Soggetti ad offesa nemica atomica, o biologica, o chimica, NIENTE muta nei vostri doveri di combattenti.

2) Colpiti da improvvisa luce più intensa di quella del sole, GETTATEVI SUBITO A TERRA, chiudete gli occhi, proteggete la testa con le braccia, e le mani con le maniche della tuta o dell'uniforme. Nel gettarvi in una buca, o dietro una pila di terreno; mai vicino ad un muro o a qualunque altro manufatto, perché potrebbero crollarvi addosso.

Stato Maggiore Esercito Ispettorato Arma di Artiglieria Ufficio Difesa A. B. C.

DECALOGO PER LA DIFESA A. B. C.

- 1. Soggetti ad offesa nemica atomica, o biologica, o chimica, NIENTE muta nei vostri doveri di combattenti.
2. Colpiti da improvvisa luce più intensa di quella del sole, GETTATEVI SUBITO A TERRA, chiudete gli occhi, proteggete la testa con le braccia, e le mani con le maniche della tuta o dell'uniforme. Nel gettarvi a terra cercate di ripararvi in una buca, o dietro una pila di terreno; mai vicino ad un muro o a qualunque altro manufatto, perché potrebbero crollarvi addosso.
3. Dopo 2-3 minuti che siete in detta posizione osservate intorno a voi e se vedete:
- una grande nuvola che, invece di salire verso l'alto disperdendosi, permane nell'aria;
- una enorme colonna di terra che si innalza verso il cielo, formando anche essa una grande nuvola, dovete:
a) INDOSSARE LA MASCHERA;
b) ASTENERVI DALL'INGERIRE BEVANDE O CIBI COMUNQUE esistenti in posto, e cio fino a nuovo ordine.
4. Nel dubbio che il nemico impieghi agenti biologici, abbiate maggiore cura della vostra persona ed attenetevi alle disposizioni che vi verranno impartite per quanto concerne bevande e cibi.

Il volantino sulla difesa anti-III - distribuito dallo Stato Maggiore

Incassi per oltre due miliardi alle stazioni di Roma e Milano

Sensibile l'incremento del movimento turistico secondo i primi dati del mese di maggio

Gli incassi alle Stazioni ferroviarie dei principali centri italiani, nello scorso mese di maggio, hanno mostrato un deciso incremento. A Milano dove sono stati venduti biglietti ferroviari per un miliardo e 200 milioni. Sempre a Milano hanno fatto capo nel corso dello stesso mese ben 226 convogli ferroviari: il più alto numero di treni partiti dalle maggiori città della penisola. Erano in parte anche i convogli di linea, un miliardo e 40 milioni. A tale cifra debbono ancora essere aggiunti gli incassi delle altre stazioni ferroviarie di Roma e delle altre agenzie di viaggio autorizzate alla cessione dei biglietti per conto delle ferrovie dello Stato.

Laumento del movimento turistico secondo i primi dati del mese di maggio. Nel mese di maggio 1961 le correnti straniere, che rappresentano il 41,3 per cento del totale degli arrivi, si sono divise principalmente verso il Lazio (16,6 per cento), il Veneto (14,5) e la Lombardia (12,3), mantenendo, all'incirca, la distribuzione registrata nello stesso mese dell'anno precedente.

Circa la nazionalità degli stranieri arrivati, il mese di maggio 1961 è caratterizzato dall'afflusso del 24,2 per cento dagli Stati Uniti dell'11,5 per cento dal Regno Unito e del 10,7 dalla Francia.

A Perugia l'8 traffico e la circolazione. Lottavo convegno giuridico internazionale sul traffico e la circolazione si svolgerà a Perugia dall'8 al 10 settembre a cura dell'Automobil club.

Sottoscrizione e tesseramento CROTONE: 1.800.000 lire e 8.270 iscritti

La Federazione comunista di Crotone, che in quest'ultimi tempi ha condotto parallelamente in avanti la campagna per la stampa comunista e l'azione di proselitismo al Partito, ha raggiunto nei giorni scorsi ragguardevoli risultati: per la stampa comunista è stata raccolta la somma di 1.800.000 lire.

Per la stampa comunista è stata raccolta la somma di 1.800.000 lire, e 8.270 sono i tesseraati (è stata cioè raggiunta e superata la cifra degli iscritti dello scorso anno). Nella campagna di sottoscrizione, si sono distinti i compagni Iozzi, sindaco di Crotone, Della Mura e Ramondino che hanno raccolto la somma di 550 mila lire, ed il compagno on. Silvio Messinetti che ha raccolto 300 mila lire. I quattro compagni si sono impegnati a raccogliere da soli la somma di 2 milioni di lire.

MODENA: per ferragosto obiettivo 36 milioni

A Modena si è riunito il Comitato provinciale per il Mese, il quale ha esaminato i risultati raggiunti in questo primo periodo della campagna di sottoscrizione (100% per lo stanba comunista durante il quale sono stati sottoscritti 27 milioni e si sono svolte 60 Feste dell'Unità. Il Comitato si è prefisso i seguenti obiettivi per il mese di agosto: 80 Feste dell'Unità, raggiungere i 36 milioni nella sottoscrizione, entro la metà del mese e 50 milioni entro il 1. settembre.

GENOVA: emulazione fra le sezioni

A Genova nella giornata di martedì sono state versate 300 mila lire. La cellula «Fognatori», della sezione «Il Vittorino», ha raggiunto il 117% dell'obiettivo della sottoscrizione ed ha lanciato una sfida a tutte le sezioni della provincia. Il compagno Vittorio Rizzo, della sezione di Serra Riccò (la prima sezione che ha raggiunto il 100% dell'obiettivo) ha raccolto da solo 45 mila lire per la stampa comunista.

RAVENNA è al 36,57%

La Federazione di Ravenna ha realizzato ieri il 36,57 per cento del suo obiettivo finanziario raggiungendo i 9 milioni 143.190 lire. Nella ultima settimana si sono maggiormente distinte le sezioni di Erano di Fenza, Chiesanuova di Concesio e Immuazzo di Alfonsine, giunte tutte al 100% dell'obiettivo.

OMEGNA verso 1 milione 113 i reclutati

La Festa dell'Unità di Omegna ha segnato un successo notevole sia per la partecipazione popolare che per i risultati finanziari e politici raggiunti. L'obiettivo finanziario, che era di 640 mila lire, i compagni si sono prefissi un nuovo traguardo: un milione. Nel corso della festa il sindaco, compagno Pasquale Maulini, ha lanciato una sottoscrizione volante che ha fruttato 21 mila lire. In una settimana sono stati reclutati 33 nuovi compagni. Il consigliere comunale compagno Francesco Antoliano ha reclutato al partito 20 lavoratori. Il numero dei nuovi compagni reclutati a Omegna in questi primi 7 mesi del '61 è salito così a 113. I notevoli risultati raggiunti dai compagni di Omegna sono stati sottolineati dal compagno on. Sergio Scarpa durante il suo applaudito comizio.

La Sezione del PCI di Laives si chiamerà Achille Finzi

La sezione del PCI di Laives (Bolzano), composta in maggioranza da compagni di lingua tedesca, prenderà domenica prossima, nel corso del Festival dell'Unità, il nome del compagno Achille Finzi, perito tragicamente nell'incidente sulla via di Danzica. La direzione dell'Unità offrirà alla sezione la nuova bandiera che verrà consacrata nel corso della manifestazione.

Anche l'UIL protesta per gli aumenti della STEFER

Nuove proteste di organizzazioni sindacali, di enti, di sindaci dei comuni della provincia...

Il sindaco di Albano, signor Biagio Nardini (dc) ha affermato: «Il comune di Albano unisce la sua protesta a quella già espressa dagli altri comuni interessati...»

Raggiunto l'accordo per i cavatori

Si è conclusa dopo trentaquattro giorni di sciopero la vertenza fra i lavoratori delle cave di travertino romano...

Si può comunque fin da ora affermare che la lotta dei lavoratori delle cave e dei lavoratori di travertino della provincia di Roma si è conclusa con un grande successo per le maestranze.

914 laureati nella sessione estiva

I laureati all'università degli studi di Roma nella sessione estiva sono stati 914, su una popolazione universitaria di 43.984 iscritti...

La difficile toponomastica cittadina Approvati dal Comune i nomi di 400 nuove strade e piazze

In questi giorni sono state approvate dall'Amministrazione comunale alcune deliberazioni riguardanti la denominazione di oltre quattrocento nuove vie e piazze cittadine.

Le sorprese di un'inchiesta sulle vacanze

Solo sei lavoratori ogni dieci godono di un periodo di ferie

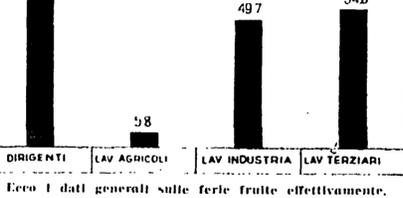
Va in vacanza il 21 per cento dei romani - Monti e colline preferiti al mare



Aspetti della «feria» di chi resta in città: uno «spogliarellino» a Villa Borghese imposto dal sole e un po' di fresco erpato disperatamente nell'acqua limpida della Pontana di Trovi

«La città semideserta». «Le strade vuote». «Arrivano gli stranieri, i romani se ne vanno». Così suonano, in questi giorni, molti dei titoli dei giornali...

Ma quanti sono, con esattezza, i romani che vanno in ferie? E quanti sono coloro che - fruendo delle ferie retribuite - possono permettersi una sia pur breve vacanza?



Ecco i dati generali sulle ferie fruiti effettivamente.

Un'indagine dell'Istituto centrale di statistica, pubblicata lo scorso anno, con poche cifre, sbaraglia una buona quantità di luoghi comuni sul «tempo libero» e sulle vacanze. Intanto, fornisce un dato che si potrebbe definire pregiudiziale: solo 305.593 lavoratori dipendenti della provincia di Roma (il 50,9 per cento) gode effettivamente di un periodo di ferie pagate; tutti ne avrebbero diritto, ma solo sei su dieci hanno la «fortuna» di vedere questo diritto trasformato in realtà.

Complessivamente, i romani che vanno in vacanza sono 528.973, pari al 21,3 per cento dell'intera popolazione residente in città.

Tutte le nuove strade di Ostia Antica, ben 44, sono state patinate a mazzette o a comizi del Trentino-Alto Adige...

Ad esempio, nel quartiere Ostense due nuove strade porteranno il nome dei pittori Antonello da Messina e di Nino Costa, così come altre due vie del quartiere Tor de' Specchi...

Il 3 febbraio del 1953 Pio XII, con un Breve pontificio dichiarò San Francesco d'Assisi patrono dei commercianti di tutto il mondo: il 23 marzo dello stesso anno Alcide Nacci, presidente della Confederazione Nazionale del Commercio, emise un decreto di nomina...

Il contratto poteva rientrare nelle norme del diritto di autore. Questa volta fu il Gagliardi a ricorrere ed il caso è finito in Cassazione. I magistrati della Corte Suprema hanno cercato una volta ragione e temerario le cose, lo avrebbe caricato su un camion e si sarebbe allontanato.

Il pessimo affare di un commerciante Acquistò per oltre un milione l'esclusiva su San Francesco

La «vendita» del diritto di stampare immagini del santo venne effettuata dalla Confederazione nazionale del commercio - L'acquirente ricuola i soldi: la causa in Corte d'Appello

Il 3 febbraio del 1953 Pio XII, con un Breve pontificio dichiarò San Francesco d'Assisi patrono dei commercianti di tutto il mondo: il 23 marzo dello stesso anno Alcide Nacci, presidente della Confederazione Nazionale del Commercio, emise un decreto di nomina...

Grossi industriali truffati per sette milioni Falsi ufficiali della Nato promettono appalti favolosi

Si presentavano alle vittime vestiti da tenenti-colonnelli dei carabinieri Avevano promesso a due imprenditori milanesi lavoro per 12 miliardi

Spacciandosi per ufficiali superiori della Nato e promettendo appalti per miliardi di lire, due individui, Nello Tesson di 42 anni e Spirato Giannini di 52 anni, sono riusciti a ragirare numerosi industriali del nord. In società a Travivie e ferrovie del Sud, un industriale romano, complessivamente sono riusciti a farsi consegnare in meno di un mese di sei milioni di lire...

Ladro arrestato mentre pranza ad Ostia

Un giovane sardo, ricercato da tempo per una serie di furti commessi nell'isola, è stato arrestato ed arrestato per furti di abiti e di altri oggetti da un carabiniere di Ostia. Si tratta del trentaduenne Salvatore Di Lu, abitante a Posada in provincia di Nuoro...

A Termini il campionario della smemoratezza

Il berretto di un generale fra gli «oggetti smarriti»

Una signora ha dimenticato in treno persino il figlioletto e la carrozzella - «Perdono anche i treni: ma per fortuna non li portano a noi...» - I «frutti di stagione»

«Sarcamidi. Qui c'è il campionario della smemoratezza nei partecanti, sulle poltrone, nei corridoi, dai viaggiatori smarriti o troppo frettolosi...»

Diffusione straordinaria per il programma del PCUS

Domenica prossima l'Unità pubblicherà la prima parte del documento programmatico del XXII congresso del P.C.U.S.

Intense cure per il bimbo rachitico

Filippo Toscano, il bambino rachitico di quattro anni che i genitori hanno lasciato crescere senza alcuna assistenza e pratica medica...

Due mila multe in zona disco

Nella seconda quindicina dello scorso mese di luglio gli appartenenti al Corpo dei Vigili Urbani hanno elevato 925 contravvenzioni a carico dei trasgressori delle norme che disciplinano la sosta in zona disco.

Muore per malore all'aeroporto di Fiumicino

Un uomo di 60 anni, colto da un improvviso malore all'ingresso dell'aeroporto internazionale di Fiumicino, è morto mentre lo stavano trasportando in ospedale.

Derubata di 1 milione dal falso marito

Una giovane di 27 anni, Maria Cella, domiciliata presso Barberigo, Trione in via Copello, è stata derubata di un milione di lire da un suo presunto marito.

Concorso per automobilisti all'EUR

Le prove di frenata e di reazione alla frenata di automobilisti e conduttori nel quadro del trofeo CEAT-ACI. Alle prove di ieri quasi tutti i partecipanti hanno dimostrato di possedere nervi saldi. Perciò che le strade della città non siano così tranquille e levigate come quella dell'EUR chiusa al traffico per l'occasione.

«oggetti smarriti» hanno raccontato episodi che appaiono incredibili: poliziotti in borghese che hanno dimenticato la pistola, militari in trasferta che non sono ricordati al portare il fucile con sé, contadini che hanno dimenticato borse con centinaia di migliaia di lire, avvocati che si sono ritrovati in tribunale senza gli atti della causa da portare. Uno di loro, un avvocato, ha persino dimenticato il figlioletto e la carrozzella in uno scompartimento di seconda classe. Solo uscendo dalla stazione, quando lo «speaker» ricercava affannosamente la smemoratissima madre, costui si è ricordato di aver dimenticato il suo bambino ed è corso piangente a riprenderlo.

Intense cure per il bimbo rachitico

Filippo Toscano, il bambino rachitico di quattro anni che i genitori hanno lasciato crescere senza alcuna assistenza e pratica medica...

Due mila multe in zona disco

Nella seconda quindicina dello scorso mese di luglio gli appartenenti al Corpo dei Vigili Urbani hanno elevato 925 contravvenzioni a carico dei trasgressori delle norme che disciplinano la sosta in zona disco.

Derubata di 1 milione dal falso marito

Una giovane di 27 anni, Maria Cella, domiciliata presso Barberigo, Trione in via Copello, è stata derubata di un milione di lire da un suo presunto marito.

Concorso per automobilisti all'EUR

Le prove di frenata e di reazione alla frenata di automobilisti e conduttori nel quadro del trofeo CEAT-ACI. Alle prove di ieri quasi tutti i partecipanti hanno dimostrato di possedere nervi saldi.

La MAM estende le prestazioni previdenziali

I commercianti, artigiani e venditori ambulanti, aderenti alla Mutua volontaria di assicurazione, hanno una funzione importante nella nostra economia.

Mostra sul 40 del PCI

Le organizzazioni del Partito comunista hanno organizzato una mostra sulla «Mostra sul 40 del PCI».

COLOMBI GOMME FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI ROMA - VIA COLLATINA, 1-3 Tel. 250.401

La nota giuridica

L'intervista di Gonella

Le impegni assunti dal ministro della Giustizia nell'intervista che egli ha concesso ad un quotidiano della capitale, circa la riforma dei codici civile e penale e di quelli di entrambe le procedure, la moderna della struttura attuale della corteo, la costituzione dell'organo di partecipazione dell'organo di partecipazione dei cittadini rispetto al reato di adulterio, sopravvengono ad un interesse particolare spiegato in proposito dalla esecutoria pubblica su organi di stampa, in congressi e dibattiti.

Non è da ora, infatti, che questi problemi premono sugli organi giudiziari e su quelli dell'amministrazione centrale. Essi richiedono una soluzione radicale e rapida che ramora la nostra amministrazione della giustizia dalla crisi in cui versa per effetto di strutture antiquate, in assenza di una politica giudiziaria e del personale di competenza, di principi e di stato forte, di dignità di governo paternalistico di gerarchia dei sessi davanti a talune norme di legge e dei cittadini nella partecipazione loro all'amministrazione della giustizia.

Sono problemi ormai incantati, diventati perciò fonte di delusione e di sfiducia dei padri dei cittadini verso la giustizia e gli organi ausiliari di questa.

Il problema della condotta perpetua ad esempio è stato oggetto di dibattiti lunghi ed appassionati culminati in una richiesta di incontestabilità della norma che la prevede e nella costituzione di un'associazione che si è prefissa l'eliminazione dell'ordinamento giuridico.

I problemi processuali sui quali sono stati oggetto di discussioni ampie si riviste tecniche ed organi di stampa in concomitanza con l'attuale riforma, a volta che appaiono come a volte in evidenza le incongruenze, le iniquità e le storture delle quali la dignità dell'uomo e del cittadino e il suo diritto stesso finiscono con l'essere travolti.

Questi stessi problemi sono stati posti all'ordine del giorno in congressi, riunioni e dibattiti pubblici e recentemente durante lo stesso Parlamento precipuamente ad opera di rappresentanti delle opposizioni che riproposero così a percorrere la via tracciata da due dirigenti comunisti che ressero le sorti del dibattito della giunta in anni passati da uno scorcio Tagliabò e Gallo.

Altrettanto può dirsi del problema della ingiustizia dei sessi rispetto alla norma di legge che prevede il reato di adulterio, a proposito della quale il ministro non precisa quale specie di adempimento debba adottarsi, se cioè la pubblicazione sulla base della disposizione attuale che prevede l'adulterio della donna, o su quella che prevede l'adulterio (combinato) dell'uomo.

Ritorniamo, anzi, che i dibattiti in proposito sono a più recenti, tenuti ad opera delle organizzazioni politiche e femminili di ogni tendenza. Si è trattato, dunque, di battaglie la cui portata e la cui tenacità sono cresciute a produrre effetti favorevoli che si manifestano ora con le dichiarazioni recentemente pronunciate dal ministro della Giustizia, in cui, a nostro giudizio, costituiscono un atto positivo di lavoro al quale la scienza pubblica non deve restare, però dalle battaglie intraprese solo alla traduzione in atto della riforma che lo stesso ministro si propone di presentare all'approvazione del Parlamento.

La indagine di questo settore non è data solo dalla necessità di adeguare l'ordinamento giuridico ai principi fissati dalla Costituzione, ma anche dalle condizioni obiettive di crisi in cui la giustizia si dibatte in Italia.

La seconda estrazione dei premi settimanali lotteria di Merano

Il ministero delle Finanze ha pubblicato la seconda estrazione della lotteria di Merano. Sono stati estratti i seguenti premi: un premio di L. 1.000.000, un premio di L. 500.000, un premio di L. 250.000, un premio di L. 100.000, un premio di L. 50.000, un premio di L. 25.000, un premio di L. 10.000, un premio di L. 5.000, un premio di L. 2.500, un premio di L. 1.000, un premio di L. 500, un premio di L. 250, un premio di L. 100, un premio di L. 50, un premio di L. 25, un premio di L. 10, un premio di L. 5, un premio di L. 2,50, un premio di L. 1,25, un premio di L. 0,625, un premio di L. 0,3125, un premio di L. 0,15625, un premio di L. 0,078125, un premio di L. 0,0390625, un premio di L. 0,01953125, un premio di L. 0,009765625, un premio di L. 0,0048828125, un premio di L. 0,00244140625, un premio di L. 0,001220703125, un premio di L. 0,0006103515625, un premio di L. 0,00030517578125, un premio di L. 0,000152587890625, un premio di L. 0,0000762939453125, un premio di L. 0,00003814697265625, un premio di L. 0,000019073486328125, un premio di L. 0,0000095367431640625, un premio di L. 0,00000476837158203125, un premio di L. 0,000002384185791015625, un premio di L. 0,0000011920928955078125, un premio di L. 0,00000059604644775390625, un premio di L. 0,000000298023223876953125, un premio di L. 0,0000001490116119384765625, un premio di L. 0,00000007450580596923828125, un premio di L. 0,000000037252902984619140625, un premio di L. 0,0000000186264514923095703125, un premio di L. 0,00000000931322574615478515625, un premio di L. 0,000000004656612873077392578125, un premio di L. 0,0000000023283064365386962890625, un premio di L. 0,00000000116415321826934814453125, un premio di L. 0,000000000582076609134674071765625, un premio di L. 0,0000000002910383045673370358828125, un premio di L. 0,00000000014551915228366851794140625, un premio di L. 0,000000000072759576141834258970703125, un premio di L. 0,0000000000363797880709171244853515625, un premio di L. 0,0000000000181898940354585622426769238125, un premio di L. 0,0000000000090949470177292811213384619140625, un premio di L. 0,00000000000454747350886455606066923095703125, un premio di L. 0,000000000002273736754432278030334615478515625, un premio di L. 0,000000000001136868377216139015152281194071765625, un premio di L. 0,00000000000056843418860806950757614071765625, un premio di L. 0,0000000000002842170943040347537880703125, un premio di L. 0,00000000000014210854715201737689403515625, un premio di L. 0,00000000000007105427357600868844701765625, un premio di L. 0,0000000000000355271367880043442235078125, un premio di L. 0,00000000000001776356839400217211175390625, un premio di L. 0,000000000000008881784197001086055876953125, un premio di L. 0,0000000000000044408920985005430279384765625, un premio di L. 0,000000000000002220446049250271513969238125, un premio di L. 0,000000000000001110223024625135756984619140625, un premio di L. 0,0000000000000005551115123125788281194071765625, un premio di L. 0,000000000000000277555756156289414071765625, un premio di L. 0,0000000000000001387778780781447035876953125, un premio di L. 0,00000000000000006938893903907235189384619140625, un premio di L. 0,0000000000000000346944695195361759469238125, un premio di L. 0,0000000000000000173472347597680879734619140625, un premio di L. 0,0000000000000000086736173798840439869238125, un premio di L. 0,0000000000000000043368086899420219934619140625, un premio di L. 0,0000000000000000021684043449710109969238125, un premio di L. 0,0000000000000000010842021724855054984619140625, un premio di L. 0,000000000000000000542101086242752749238125, un premio di L. 0,000000000000000000271050543121376374619140625, un premio di L. 0,0000000000000000001355252715606881873095703125, un premio di L. 0,00000000000000000006776263578034409369238125, un premio di L. 0,00000000000000000003388131789017204684619140625, un premio di L. 0,000000000000000000016940658945086023423095703125, un premio di L. 0,000000000000000000008470329472543011711194071765625, un premio di L. 0,000000000000000000004235164736271505855876953125, un premio di L. 0,000000000000000000002117582368135277779384619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000105879118406763889469238125, un premio di L. 0,0000000000000000000005293955920337944734619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000026469779601689722369238125, un premio di L. 0,00000000000000000000013234889800844861171194071765625, un premio di L. 0,0000000000000000000000661744490042243055876953125, un premio di L. 0,00000000000000000000003308722450211215279384619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000001654361225105576389469238125, un premio di L. 0,000000000000000000000008271806125277869469238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000413590306263884734619140625, un premio di L. 0,0000000000000000000000020679515313194369238125, un premio di L. 0,0000000000000000000000010339757656597184619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000000051698788282985934619140625, un premio di L. 0,000000000000000000000000258493941414929734619140625, un premio di L. 0,000000000000000000000000129246970707246469238125, un premio di L. 0,000000000000000000000000064623485353623234619140625, un premio di L. 0,000000000000000000000000032311742676811323095703125, un premio di L. 0,000000000000000000000000016155871338406615152281194071765625, un premio di L. 0,00000000000000000000000000807793569200330757614071765625, un premio di L. 0,0000000000000000000000000040389678460016537880703125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000201948392300082689403515625, un premio di L. 0,00000000000000000000000000100974196150041344701765625, un premio di L. 0,0000000000000000000000000005048709807502067235078125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000025243549037510336171194071765625, un premio di L. 0,000000000000000000000000000126217745187551680855876953125, un premio di L. 0,000000000000000000000000000063108872593778404279384619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000000000003155443629688920213969238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000001577721814844460109969238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000788860907422230054984619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000394430453711115027469238125, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000019721522685555751384619140625, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000986076134277787569238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000049303806713889379619140625, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000246519033569448984619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000012325951678472449238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000006162975839236224619140625, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000030814879196181123095703125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000001540743959809056469238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000770371979904528234619140625, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000003851859899522641171194071765625, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000192592994976132055876953125, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000000962964974880660279384619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000048148248744033013969238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000024074124372016506984619140625, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000000001203706218600825349238125, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000000060185310930041271194071765625, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000000000300926554650206355876953125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000001504632773251031779384619140625, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000000000075231638662551589469238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000000376158193312779469238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000000188079096656389734619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000000094039548328194869238125, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000000000004701977416409734619140625, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000000000002350988708204869238125, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000000000001175494354102434619140625, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000000005877471770512171194071765625, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000000000029387358852560855876953125, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000000000000146936794262804279384619140625, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000000000007346839713140213969238125, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000000000003673419856570109969238125, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000000000001836709928285054984619140625, un premio di L. 0,000000000000000000000000000000000000000918354964142527469238125, un premio di L. 0,00000000000000000000000000000000000000045917748207126389469238125, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000000000000002295887410356319469238125, un premio di L. 0,0000000000000000000000000000000000000001147943705177819734619140625, un premio di L. 0,0057397185258898894619140625, un premio di L. 0,0028698592629449469238125, un premio di L. 0,0014349296314724734619140625, un premio di L. 0,0007174648157362369238125, un premio di L. 0,0003587324078681184619140625, un premio di L. 0,00017936620393405934619140625, un premio di L. 0,008968310196702969238125, un premio di L. 0,004484155098351484619140625, un premio di L. 0,002242077549175723095703125, un premio di L. 0,00112103877458886152281194071765625, un premio di L. 0,0005605193872944307614071765625, un premio di L. 0,00028025969364721537880703125, un premio di L. 0,000140129846823607689403515625, un premio di L. 0,00700649234118039469238125, un premio di L. 0,00350324617059019734619140625, un premio di L. 0,00175162308529509869238125, un premio di L. 0,000875811542647549469238125, un premio di L. 0,00043790577132377469238125, un premio di L. 0,00021895288566188734619140625, un premio di L. 0,00010947644283094369238125, un premio di L. 0,005473822141547184619140625, un premio di L. 0,0027369110707735934619140625, un premio di L. 0,0013684555353867969238125, un premio di L. 0,000684227767693394619140625, un premio di L. 0,00034211388384669734619140625, un premio di L. 0,00017105694192334869238125, un premio di L. 0,00855284709616734619140625, un premio di L. 0,00427642354808369238125, un premio di L. 0,00213821177404184619140625, un premio di L. 0,001069105887020923095703125, un premio di L. 0,00053455294351046152281194071765625, un premio di L. 0,0002672764717552307614071765625, un premio di L. 0,000133638235877761384619140625, un premio di L. 0,006681911793888069238125, un premio di L. 0,00334095589694434619140625, un premio di L. 0,0016704779484721734619140625, un premio di L. 0,0008352389742360869238125, un premio di L. 0,0004176194871180434619140625, un premio di L. 0,00020880974355901734619140625, un premio di L. 0,00010440487177950869238125, un premio di L. 0,005220243588975434619140625, un premio di L. 0,00261012179448771734619140625, un premio di L. 0,00130506089724385869238125, un premio di L. 0,0006525304486219284619140625, un premio di L. 0,00032626522431096434619140625, un premio di L. 0,0001631326121554821734619140625, un premio di L. 0,008156630607772411734619140625, un premio di L. 0,0000000000000

SPETTACOLI

A colloquio con Julio Garcia Espinosa

Un regista della giovane Cuba ci parla del cinema del suo Paese

«Una volta c'erano solo film americani; oggi abbiamo il meglio di tutti i Paesi e nel 1961 gireremo 10 film nostri» - L'influenza del cinema italiano

(Dal nostro inviato speciale)

LOCARNO, agosto. Avevo telefonato presto la mattina a Julio Garcia Espinosa, il regista di Cuba...

di posa: c'era soltanto un barattolo di acqua minerale...

Il gruppo di Nostro Tempo (tra cui Gutierrez Alva e Alfredo Guevara) per produrre un film sperimentale...

serve per un racconto. Così è difficile convincerli a fare certe cose...



Michelangelo Antonioni ha cominciato a girare nei pressi di Roma le prime scene del film «L'eclissi». Interpretato sarà, ancora una volta, Monica Vitti

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI: ARLECCHINO: Riposo. Arte: Riposo. AGENO: Riposo. BORGIO S. SPIRITO: C.A. D'Orfologia-Palmi...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo: Annapolis (la tragedia di Shakespeare), Mosca di giorno e di notte (un documentario), Per chi suona la campanella (un film con un attore di nome Henry)

ATTRAZIONI

CAPANNINA DI TORREVAJICCA: Domani alle 22.30 un'opera di teatro. VILLA ALDOBRANDINI: Serata teatralica di Cesare Durante...

CINEMA

ALBUHRA: La gang del kimono. ALTIERI: Chiusura estiva. AMBRA-JOVINELLI: La gang del kimono...

PRIME VISIONI

America: La corazzata deve salpare. Appio: L'estate della 17 bambola...

Un film su Hemingway

HOLLYWOOD: Il produttore Jerry Weller, dopo un anno...

Incontra grande favore in Francia

Uno spettacolo di massa il «libro vivente» di Berry

Ogni anno un'opera messa in scena - il contributo di operai e contadini come attori - Nell'odierna edizione un romanzo di George Sand

(Nostro servizio particolare) PARIS. 3. - Anche quest'anno l'Associazione delle Feste e dei Divertimenti di Berry ha...

Il convegno dell'I.D.I.

L'XI convegno dell'Istituto del Dramma italiano si terrà a Riccione, nei giorni 15 e 16 del prossimo settembre...

Laveno campione

La piazza sfidante, ieri sera, era quella di Laveno-Mombello, la prima cosa notevole...

Mina in Venezuela



Mina è partita ieri dall'aeroporto di Milano-Linate per il Sud America, in un tour di promozione pubblicitaria ad un spettacolo organizzato dalla TV venezuelana...

E' in corso a Fiumi

Al «Carosello d'oro» premiato Fernandel

Sono in gara i migliori telefilm pubblicitari prodotti in Italia

Gene Tierney torna sullo schermo

NEW YORK 3. - Gene Tierney tornerà sullo schermo dopo un'assenza di sei anni per interpretare un ruolo di primo piano...

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 8.30: Bollettino del tempo; 6.55: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: La tieria musicale; 9.30: Concerto del mattino...

TELESCOLA

Corso di Avvicinamento Professionale a tipo Industriale e Agrario. Corso estivo di ripetizione...

CLASSE PRIMA

Esercizi di lettura e disegno tecnico. Lezioni di musica e canto corale...

CLASSE SECONDA

Osservazioni scientifiche (vegetali) ed educazione civica. Due parole tra noi...

TELEGIORNALE

17.30: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 22.30: Telegiornale

AVVISI SANITARI: Medico specialista in malattie del rene...

EMORROIDI e VENE VARICOSE: Cura delle complicazioni...

AVVISI ECONOMICI: CHI CHIA CHIA tutti balli SCUOLA BALLO SANTINELLI...

Al termine di un accanito dibattito

La Camera dei comuni approva la decisione di trattare col MEC

I laburisti si astengono dal voto — Anche i lords votano per la decisione di Macmillan — Duri attacchi al governo inglese — La laburista Jenny Lee afferma che « occorre risolvere da soli i propri problemi »

LONDRA 3. — Al termine di un dibattito vivacissimo, in cui non sono mancati aspri attacchi al governo Macmillan, la Camera dei comuni ha approvato questa sera, con 313 voti favorevoli, 3 contrari e l'astensione in massa del gruppo laburista la decisione del governo inglese di aprire negoziati per l'eventuale ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo. Anche la Camera dei Lords, nella stessa serata, ha approvato la apertura dei negoziati.

Il dibattito ai Comuni è stato, come si è detto, accanito. Il ministro del commercio, Mauling, ha difeso la iniziativa del governo tenendo conto di minimizzare gli effetti che il progresso nel MEC avrebbe sulla economia britannica. L'ufficializzazione di un ribasso delle tariffe doganali, che rende inquieti tan-

ti settori dell'opinione pubblica britannica — ha detto Mauling — interesserà non più del 2 per cento del commercio britannico. L'opposizione della destra del partito conservatore è stata iniziata dal visconte di Hinchinbrook, ex capo dei « ribelli di Suez ». Il deputato conservatore ha violentemente criticato l'iniziativa di Macmillan ed ha denunciato « lo spiacevole ruolo giocato dal presidente Kennedy nel matrimonio forzato che ha per essere celebrato tra l'Inghilterra e l'Europa ». L'oratore, che ha fatto di preferire « un socialismo britannico ad una burocrazia europea », suscitò molti applausi fra i banchi dei laburisti, ha aggiunto che un gruppo di 40 deputati conservatori si schiererà contro il governo, deciso a difendere la sovranità e la

integrità della Gran Bretagna e del Commonwealth. L'ex presidente del gruppo parlamentare conservatore, sir Derek Walker-Smith, ha anche egli criticato la mozione governativa, soprattutto — ha detto — perché per la maggior parte dei paesi della Europa « l'importanza del Parlamento non è quella che noi diamo a questa istituzione ». Egli ha aggiunto che il MEC non può risolvere il problema economico che la Gran Bretagna deve affrontare e che per la Gran Bretagna il problema fondamentale consiste nel sapere se sarà possibile un giorno conservare i vantaggi economici di un'associazione i cui scopi politici l'oratore ha affermato decisamente di respingere. In questo caso, egli ha concluso, « le nostre relazioni con l'Europa sarebbero un-

cative che mai ». Sir Derek, che è firmatario di una mozione invitante il governo a non concludere nessun accordo suscettibile di ridurre la sovranità della Gran Bretagna, ha concluso che è necessario esportare « l'impossibilità del Regno Unito di abbandonare il suo posto a capo del Commonwealth ».

Analogo parere è stato espresso dalla deputata laburista Jenny Lee, vedova del defunto leader laburista Aneurin Bevan. La Gran Bretagna, ha detto Jenny Lee « deve risolvere da sola i suoi problemi economici » e l'una di negoziare con il MEC. Secondo l'oratrice il problema essenziale sta nella ingiustizia che caratterizza la distribuzione delle ricchezze: il 90 per cento della popolazione britannica « è ridotto a vivere con il 20 per cento del reddito nazionale ».

Questo, ha detto con forza l'oratrice laburista e il vero problema economico dell'Inghilterra e non quello dell'adesione al MEC.

Piccolo ammutinamento nel carcere di Parigi

PARIGI 13. — I prigionieri politici detenuti nel carcere parigino della Santé hanno inscenato oggi un piccolo ammutinamento — presto domo — e alcuni di essi sono rimasti feriti in colluttazioni con i secondi.

L'agitazione è stata causata dal rifiuto della direzione — al suo motivo non è noto — di concedere ai prigionieri la lettura dei quotidiani cui i politici hanno diritto.

Gli ammutinati erano per la maggior parte estremisti di destra trasferiti a Parigi dall'Algeria.

L'assise internazionale si è conclusa a Mosca

Messaggio del « Forum » alla gioventù del mondo

Delegati di ogni opinione affermano uniti la necessità di lottare per il disarmo e per la liquidazione del colonialismo

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 3. — Il « Forum » mondiale della gioventù ha concluso stamattina un dibattito durato 10 giorni approvando il testo di un « Manifesto ai giovani di tutto il mondo », che può essere considerato come un concreto passo in avanti sulla via dell'auspicata unità di azione delle forze giovanili internazionali attorno ai problemi più scottanti della nostra epoca.

Era difficile prevedere, nei primi giorni del « Forum », un risultato di questo tipo, tenuto conto della difficoltà di trovare un linguaggio comune tra gli 800 delegati di più di 300 organizzazioni giovanili, nate da esperienze e situazioni nazionali assolutamente diverse: la gioventù monarchica di Cambogia o i giovani pacifisti inglesi di Aldermaston, i radicali italiani e i cattolici d'Argentina, Chile e Bolivia, i sindacalisti giapponesi o gli studenti arabi del Nord Africa, i giovani indiani o quelli del Ghana non potevano non riflettere, su ogni tema in discussione, fedeli e convinzioni che avevano in comune soltanto (e non sempre) il desiderio di capire e di farsi capire.

E' un peccato che a questo grande incontro internazionale siano mancati i giovani americani o tedeschi occidentali, non abbiano voluto partecipare i cattolici italiani e francesi: da una parte queste assenze non riuscite a smuovere l'importanza del Forum e, dall'altra, proprio gli assenti hanno perduto una buona occasione per capire l'importanza crescente delle gioventù nazionali asiatiche e latino-americane nel quadro dinamico della realtà internazionale contemporanea. E non vale nemmeno, a loro consolazione, la filippica del « Osservatore Romano » contro il « Forum » moscovita al quale, a detta dell'organizzatore vaticano, avrebbero preso parte esclusivamente « comunisti o eretici comunisti ».

Una simile affermazione non è vera né intelligente. Non è vera perché al Forum di Mosca erano convenuti cattolici sud-americani, africani ed europei in considerevole numero. Non è intelligente perché continuare a dire che « i comunisti » sono i rappresentanti dei paesi neutrali, vuol dire rifiutarsi di prendere atto di una realtà politica che sta cambiando i rapporti di forza all'ONU e nel mondo.

D'altro canto, per tornare al dibattito, sono proprio stati i rappresentanti dei giovani africani, asiatici e latino-americani a dare il tono a tutta la discussione.

« E' possibile — chiedevano i delegati africani — parlare di coesistenza pacifica quando tutta l'Africa sanguina, dal sud al nord? ».

Lo stesso interrogativo, anche se posto in termini meno drammatici partiva dai giovani degli stati latino americani dove la morsa dei monopoli non ha nulla da invidiare alle forme più pesanti del colonialismo: « La coesistenza pacifica — dicevano questi giovani — non finirà per eternare e imbastonare una situazione che si fa ogni giorno più intollerabile? ».

Piano piano, nelle 13 commissioni in cui si era diviso il dibattito, il discorso si è fatto limpido, i punti oscuri sono stati chiariti e la difficoltà di trovare una misura comune di giudizio è stata superata. Fissato un primo punto di intesa, anche gli altri

problemi — da Berlino al disarmo, dalla pace alla lotta per il progresso — sono stati affrontati nel loro rapporto dialettico, analizzati nel quadro di questo rapporto fino a trovare per ognuno di essi un linguaggio simile, se non identico.

« Senza nascondere le nostre convinzioni politiche, in una discussione franca e aperta — è scritto nel testo del messaggio approvato stamattina dall'assemblea plenaria — siamo giunti a credere, malgrado le divergenze di opinione, che i problemi affrontati dal « Forum » sono della massima importanza per ciascuno di noi e che è possibile trovare una strada comune per risolverli ».

Il nostro comune desiderio è la pace. Per questo e indispendente che tutti i popoli ottengano la propria in-

dependenza, che sia abolito il colonialismo, che si realizzi la coesistenza pacifica tra stati a regime sociale diverso, che si giunga alla conclusione del disarmo generale e controllato.

I giovani, continua poi il « Messaggio », non hanno il diritto di attendere che esploda un'altra guerra mondiale: essi debbono unire i loro sforzi per un'azione politica di grande ampiezza che compia certi obiettivi fondamentali. Bisogna, per esempio, impegnare l'ONU ad assicurare la coesistenza e il disarmo, appoggiare tutti i movimenti di liberazione e, in più, esigere che i diritti della gioventù al lavoro, all'istruzione gratuita, alle ferie pagate e alla protezione sanitaria siano garantiti in ogni nazione.

AUGUSTO PASCALDI

Favorevoli risultati della missione URSS nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 3. — Mikhail Georgadze, capo della missione sovietica di buona volontà che ha effettuato una visita di otto giorni nel Messico, si è dichiarato soddisfatto per i risultati dei colloqui con gli esponenti messicani. « Il Messico e l'URSS hanno punti di vista simili su molte questioni internazionali », ha dichiarato il giornalista Georgadze, ha sottolineato che la sua missione consisteva nel rafforzare i legami tra i due paesi ed ha riferito di aver sottoposto alle autorità messicane una lista di prodotti che l'URSS potrebbe fornire al Messico.

Georgadze ha annunciato che un Istituto dell'America latina sarà prossimamente creato a Mosca.

Cinque « marciatori della pace » arrestati a Bonn

BONN, 3. — Un gruppo di cinque « marciatori della pace » che avevano dato vita ad una manifestazione pacifista a fianco al ministero della Difesa, sono stati oggi arrestati dalla polizia, e successivamente

Forte accusa alle forze francesi a Biserta

Drammatica denuncia di Burghiba Maltrattati i prigionieri tunisini

Invito del presidente tunisino a Parigi a trattare subito le tappe dell'evacuazione - Colloquio a Mosca fra Gromiko e il ministro degli esteri di Tunisia

TUNISI, 3. — Il presidente tunisino ha lanciato oggi la proposta alla Francia di intraprendere immediatamente negoziati per fissare le date per l'evacuazione di Biserta, solo così — ha detto Burghiba — potrà essere bloccata l'azione diplomatica che la Francia ha intrapreso all'ONU per esigere una nuova condanna internazionale dell'atteggiamento del governo francese. Tale proposta è stata avanzata da Burghiba nel corso di un'audizione con i giornalisti tunisini tenuta questa mattina durante il suo discorso al presidente Burghiba ha anche denunciato i maltrattamenti cui le autorità francesi sottopongono i prigionieri tunisini catturati durante l'operazione colonista a Biserta. Il dirigente tunisino ha avvertito in proposito che se entro 24 ore non verranno scrupolosamente migliorate le condizioni dei prigionieri tunisini, i prigionieri francesi dei comandi militari della Tunisia saranno trattati in modo analogo. Burghiba ha specificato che i prigionieri tunisini vengono sottoposti a duri lavori e maltrattamenti, mentre — come è stato rilevato da una commissione della Croce Rossa internazionale — i prigionieri francesi ricevono un trattamento umano e conforme alle leggi internazionali.

Circa la proposta alla Francia sull'evacuazione, la dichiarazione testuale di Burghiba è stata la seguente: « Basterebbe un accetto di negoziare i tempi dell'evacuazione e noi sospenderemo la pressione insistita davanti all'ONU. Le pressioni da parte di alcune potenze perché venga evitato il dibattito davanti alle Nazioni Unite dovrebbero essere esercitate sulla Francia e non su noi ».

Burghiba ha anche attron-

to il tema della intensa attività diplomatica svolta dal suo governo con l'invio di rappresentanti a Mosca, Washington, in Asia, in Africa e nell'America Latina. « Le missioni tunisine non sono orientate verso il ricatto come molti vogliono far intendere. I nostri scopi sono di operare per la decolonizzazione e accettare l'aiuto da qualunque parte esso provenga per realizzare gli obiettivi del popolo tunisino ».

Oggi al Cairo e a Tunisi è stato ufficialmente comunicato che Tunisia e Rai hanno ripreso le normali relazioni diplomatiche, dopo l'interruzione avvenuta nel 1958

Mokaddem a Mosca con un messaggio per Krusciov

MOSCA, 3. — Il ministro degli esteri tunisino Sadok Mokaddem è giunto a Mosca questa notte e nella giornata odierna è stato ricevuto da Gromiko, ministro degli esteri dell'URSS. Sul lungo colloquio intercorso fra i due uomini politici nulla è stato ufficialmente dichiarato salvo che esso è stato improntato alla massima cordialità. Un comunicato ufficiale tunisino-sovietico è previsto in uno dei prossimi giorni quando Mokaddem sarà stato ricevuto dal primo ministro

Krusciov al quale consegnerà un messaggio personale del presidente Burghiba.

Un portavoce dell'ambasciata tunisina a Mosca, al quale era stato chiesto se l'arrivo di Mokaddem fosse da mettere in relazione con la ricerca di aiuti da parte del governo tunisino nella sua lotta contro la permanenza dei francesi a Biserta, ha risposto che la Tunisia ha « già il completo appoggio dell'Unione Sovietica su tale questione ». Il portavoce dell'ambasciata tunisina ha confermato che la missione del ministro del governo di Burghiba nella capitale sovietica dura da una settimana. Fino a questa sera non erano ancora stati comunicati né il giorno, né l'ora del previsto colloquio fra Krusciov e Mokaddem.

Gli agenti giapponesi attaccati con vecchie sciabole

Per il terzo giorno ad Osaka battaglia fra operai e polizia

Le dimostrazioni popolari hanno avuto origine martedì a causa della morte di un operaio travolto da un'auto e soccorso con ritardo dalle autorità

TOKIO, 3. — Altri violenti scontri si sono verificati ieri sera e questa mattina ad Osaka, teatro martedì di una battaglia fra dimostranti e polizia. Gli incidenti di ieri sera hanno provocato circa 250 feriti, mentre 75 persone sono state trattate in arresto. I dimostranti della città hanno insistito sull'assunto il carattere di una violentissima battaglia tra dimostranti e forze di polizia, complessivamente 2000 uomini appoggiati alle forze di polizia.

All'origine di questi gravi incidenti vi è la lentezza con cui la polizia ha agito nei confronti di un operaio che

era rimasto travolto da una auto, lentezza che ha determinato la morte dell'uomo. L'operaio venne travolto martedì pomeriggio, in una strada periferica di Osaka, nei pressi della fabbrica, presso la quale l'uomo era impiegato. I compagni di lavoro del ferito telefonarono prontamente ad un posto di polizia perché provvedesse all'invio di un'ambulanza, ma i soccorsi giunsero con tale ritardo che l'operaio venne raccolto su una camionetta poco prima di spirare, a causa dell'abbondante sangue perduto. Immediatamente, intorno al gruppo di infermieri e poli-

ziotti giunti sul posto, si formò una folla minacciosa che gridò con sdegno contro l'inerzia dei servizi pubblici sanitari. Ne seguirono scontri dapprima isolati e poi generalizzati, che si conclusero con decine di feriti e centinaia di arresti.

Lo sdegno — causato soprattutto dall'arresto di molti operai — ha determinato ieri sera e stamane nuovi incidenti. Fra gli operai di Osaka esiste peraltro un forte malcontento per l'insufficienza del sistema previdenziale.

Alle dimostrazioni di ieri sera e stamane molti cittadini si sono presentati armati di sciabole e bastoni per far fronte alla violenza dei poliziotti che martedì avevano ferito numerosi lavoratori. Secondo un comunicato emesso dal comando centrale della polizia di Osaka, i feriti fra gli agenti sarebbero 223; oltre duecento sarebbero i feriti fra i dimostranti. Il loro numero si ritiene però più alto, in quanto molti cittadini hanno fatto ricorso alle cure di medici privati e amici per non correre il rischio di essere arrestati una volta dimessi dall'ospedale.

clati in Italia e in Israele negli ultimi tempi, anche questo fermento degli scontri sull'andamento dei venti e sulla meteorologia in genere.

Firmato a Belgrado l'accordo commerciale italo-jugoslavo

BELGRADO, 3. — L'accordo commerciale che regolerà per il periodo di un anno l'interscambio tra Italia e Jugoslavia è stato siglato oggi nella sede del ministero degli esteri jugoslavo.

L'accordo di oggi rende possibile un maggiore equilibrio dell'intercambio che durante lo scorso anno aveva raggiunto un volume di 170 milioni di dollari dei quali 95 riguardavano l'esportazione italiana e 75 quella jugoslava. Tali più favorevoli prospettive sono state sottolineate dai capi delle delegazioni con una dichiarazione alla stampa dopo la cerimonia. Protocolli aggiuntivi riguardano i servizi locali per le zone di frontiera di Trieste, Udine e Gorizia.

Un bresciano unico superstite della strage del nazista Leibbrand

BRESCIA, 3. — Un impiegato di banca e l'unico superstite della strage di una trentina di soldati italiani prigionieri, compiuta dai nazisti ad Avignone nel 1944, si tratta del signor Pietro Cornelli. Fatto prigioniero dai tedeschi, egli fu trascinato con decine di altri connazionali in territorio francese, dove si trovava un campo di internamento. L'adesione alla repubblica di Salò oppose della fucazione. La strage fu compiuta alle porte di Avignone. Il Cornelli quando fu dinanzi al plotone di esecuzione tentò la fuga. Benché raggiunto da quattro proiettili, egli si lanciò, per una scarpata in un fitto bosco, riuscendo a far perdere le sue tracce.

Il Cornelli sarà forse chiamato a testimoniare per il monarca contro il Leibbrand, il noto urbanista che ha confessato di aver ordinato la fucazione degli italiani.

Prossimo lancio di un razzo svedese

VIENNA, 3. — Notizie provenienti da Stoccolma informano che gli scienziati svedesi di astronautica hanno completato tutti i preparativi per il lancio del razzo svedese spaziale. Se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli — si annuncia ufficialmente — Stoccolma — il lancio in questione potrà avvenire il 10 agosto prossimo. Il razzo, che consentirà alla Svezia di inserirsi nella ancora ristretta schiera dei paesi produttori di razzi spaziali, è un dono della NASA al comitato svedese di ricerche spaziali: si tratta di un « Arcas » lungo due metri e 35 e del peso di 35 kg. che dovrebbe essere lanciato da una piattaforma di lancio di Vessels in Lapponia.

Al pari dei missili già lan-

Istituita la « carta carburante e turistica »

Il ministro per l'Industria, una circolare inviata alla società petrolifera, all'ACI, ecc. ha deciso che il nuovo « gasolio » per le auto sarà distribuito in base alle norme relative al « gasolio » e all'uso della tessera turistica. La circolare del

A soqquadro l'aeroporto di El Paso



LOS ANGELES. — L'aereo sequestrato da quattro americani che hanno cercato, pistole alla mano, di farlo dirottare su Cuba, circondato dai poliziotti sull'aeroporto della città (Telefoto)

4 americani armati tentano di far decollare un aereo per Cuba e resistono per otto ore

I quattro hanno trattenuto come ostaggi quattro passeggeri e sei membri dell'equipaggio — Padre e figlio tra i protagonisti dell'epidolo

EL PASO (Texas), 3. — Quattro piloti armati — tutti di etnia americana — hanno tentato questa notte di far decollare un aereo per Cuba. Il pilota è un Capitano, A. Collins, a portare l'aereo a Cuba. Successivamente, una nave aerea è stata sequestrata, con a bordo quattro passeggeri e sei membri dell'equipaggio. De quattro individui, uno è stato arrestato, gli altri tre sono ancora in fuga. Uno dei quattro, che ha fatto il primo tentativo di decollare, è stato sempre trattenuto come ostaggio.

Ma ecco come si sono svolti i fatti, mentre l'apparecchio era fermo a fare rifornimento di carburante: quattro hanno fatto irruzione nella cabina di guida e, pistole alla mano, hanno ordinato al pilota di decollare per L'Avana. In precedenza essi avevano fatto allontanare dall'aereo una quarantina di passeggeri, tre dei quali quattro, come si è detto, hanno fatto da ostaggio.

Praticamente centinaia tra agenti,

poliziotti e carabinieri sono stati chiamati sul posto mentre l'aereo era già in volo. Al via, il pilota ha chiesto di essere lasciato in libertà. I quattro piloti hanno risposto che se il pilota non decollava entro un certo tempo, gli ultimi due si sarebbero arresi a loro, ma che si sarebbero arresi solo se il pilota avesse accettato di consegnare il suo aereo e di lasciare i quattro passeggeri e i sei membri dell'equipaggio come ostaggi. Il pilota ha risposto che non poteva fare altro che decollare e non sono stati autorizzati a parlare con i giornalisti.

Die di quattro sono stati identificati, per David Beardon di 50 anni, abitante a Colledge nell'Arizona, e per suo figlio Cody.

Le due altre sono state identificate, per David Beardon di 50 anni, abitante a Colledge nell'Arizona, e per suo figlio Cody.

Le due altre sono state identificate, per David Beardon di 50 anni, abitante a Colledge nell'Arizona, e per suo figlio Cody.

Il padre e il figlio sono stati identificati, per David Beardon di 50 anni, abitante a Colledge nell'Arizona, e per suo figlio Cody.

Le due altre sono state identificate, per David Beardon di 50 anni, abitante a Colledge nell'Arizona, e per suo figlio Cody.



LOS ANGELES. — Le due hostess dell'aereo: Toni Bessett (a sinistra) e Lois Carnagy (Telefoto)

Nel brindisi di saluto all'ambasciata italiana nell'Unione Sovietica

Krusciov insiste sulla pericolosità per tutta l'Europa della attuale situazione tedesca

Roma-Mosca-Berlino

Articolo del senatore Enrico Molè, membro della Commissione esteri del Senato.

Perché l'on. Fanfani, accompagnato o, vorremmo dire, scortato dall'onorevole Segni, si è recato a Mosca?

Nella opinione, non espressa pubblicamente ma che circola attraverso le comunicazioni, delle varie correnti del partito governativo, i due uomini di governo hanno — o si dice che abbiano — opinioni non perfettamente concordi, l'una più elastica, l'altra più rigida, in materia di politica estera. Ma esista o non esista questa divergenza di opinioni, la stampa ufficiale e ufficiale si è preoccupata di unificare lo scopo del viaggio, compiuto in equippe — per equilibrio dei contrasti — attribuendogli, oltre le finalità secondarie di cortesia diplomatica e di guardingo cooperazione nel campo della produzione e degli scambi, la funzione di indagare il sottodominio dei propositi dell'URSS, per una soluzione del preoccupante problema di Berlino con un compromesso transattivo che elimini i pericoli di una guerra.

Noi non crediamo — malgrado la minacciosa politica americana, che si trascina a rimorchio la Comunità — alla possibilità di una guerra. Clamoroso il fallimento, da noi del resto preveduto, per il malvolere del cancelliere che sono veri e propri comitati di affari, dell'incontro al massimo vertice che due anni fa aveva suscitato il entusiasmo di tutti i popoli del mondo, il colloquio che fu definito dei « secoli », doveva, attraverso la franca spiegazione dei capi, assicurare nella pace del lavoro e nel rispetto delle autonomie reciproche, la fine degli urti fratricidi fra i blocchi contrastanti. Ma permangono insuperabili i naturali antagonismi della umanità moderna; la frenesia del monopolio mercantile, la volontà di smisurata potenza, l'odio ideologico e teologico.

Sono questi i tre fattori dell'urto che, combattuto con le armi nucleari, porterebbe alla distruzione del genere umano e alla estinzione della vita sul cimitero sterminato della Terra. E' questo incubo dei popoli che ispira ai governi, nell'ordine dei rapporti internazionali, la politica della paura. Una paura folle e incoerente. Paura della guerra e paura della pace. Paura dell'isolamento che determina la formazione delle alleanze e paura degli alleati che determina la disgregazione delle alleanze stesse con formazione di alleanze parziali nel seno delle alleanze. Paura della Russia e paura dell'America, paura della Francia e della Germania, paura di tutti, come nel caso dell'Italia che per motivi di politica interna cerca un ruolo, e non lo trova, nella politica estera.

Ora appare difficile che questa politica della paura che crea continue difficoltà possa spingere i governi alla avventura mortale che non sarebbe permessa dai loro stessi popoli.

Anche perché la corsa agli armamenti non è solo l'effetto della politica della paura, qualificata come politica necessaria di difesa delle libertà nazionali, ma è un fenomeno capitalistico derivante dallo stato di necessità dei grandi monopoli industriali e meccanici che avendo la incontrastata signoria dei mercati di classe, impongono agli stati di favorire la superproduzione, ai fini degli immensi guadagni.

Realità densa di pericoli, la quale agli stessi governi che non possono vederne le terribili incognite di una guerra calda, serve tuttavia come minaccia della loro paura a diffondere la paura nei paesi avversari, per continuare la guerra fredda a scopi economici.

Ma dopo questa affermazione di un ottimismo che può sembrare eccessivo, e che speriamo non sia infondato perché corrisponde al sentimento unanime della coscienza collettiva, dobbiamo rilevare quanto sarebbe paradossale la funzione di avanscoperta e di difesa degli interessi germanici, che i nostri giornali attribuiscono all'ufficio ufficiale del viaggio di Fanfani e Segni: funzione che ripugna profondamente — nel ricordo sanguinoso di due

guerre — al popolo italiano.

Noi vogliamo sperare che l'on. Fanfani nella capacità, per la sua giovinezza, di maggiore comprensione del mondo moderno anelante alla convivenza pacifica della grande famiglia umana, malgrado le diversità di regimi, di nazioni, di razza, sia andato a Mosca per aprire uno spiraglio nella automatica e prona servilità della nostra politica al prepotente dominio degli interessi altrui; e non per aggravarla, mescolando il nostro paese a quella che la stampa internazionale qualifica avventura di guerra.

Il viaggio Roma-Mosca, per patrocinare — come missi dominici — le tesi di Bonn per il problema di Berlino, ci sembra una favola!

Noi non abbiamo da recitare il *Deus ex machina*, la funzione di indagare il sottodominio dei propositi dell'URSS, per una soluzione del preoccupante problema di Berlino con un compromesso transattivo che elimini i pericoli di una guerra.

Noi non crediamo — malgrado la minacciosa politica americana, che si trascina a rimorchio la Comunità — alla possibilità di una guerra. Clamoroso il fallimento, da noi del resto preveduto, per il malvolere del cancelliere che sono veri e propri comitati di affari, dell'incontro al massimo vertice che due anni fa aveva suscitato il entusiasmo di tutti i popoli del mondo, il colloquio che fu definito dei « secoli », doveva, attraverso la franca spiegazione dei capi, assicurare nella pace del lavoro e nel rispetto delle autonomie reciproche, la fine degli urti fratricidi fra i blocchi contrastanti. Ma permangono insuperabili i naturali antagonismi della umanità moderna; la frenesia del monopolio mercantile, la volontà di smisurata potenza, l'odio ideologico e teologico.

Sono questi i tre fattori dell'urto che, combattuto con le armi nucleari, porterebbe alla distruzione del genere umano e alla estinzione della vita sul cimitero sterminato della Terra. E' questo incubo dei popoli che ispira ai governi, nell'ordine dei rapporti internazionali, la politica della paura. Una paura folle e incoerente. Paura della guerra e paura della pace. Paura dell'isolamento che determina la formazione delle alleanze e paura degli alleati che determina la disgregazione delle alleanze stesse con formazione di alleanze parziali nel seno delle alleanze. Paura della Russia e paura dell'America, paura della Francia e della Germania, paura di tutti, come nel caso dell'Italia che per motivi di politica interna cerca un ruolo, e non lo trova, nella politica estera.

Ora appare difficile che questa politica della paura che crea continue difficoltà possa spingere i governi alla avventura mortale che non sarebbe permessa dai loro stessi popoli.

Anche perché la corsa agli armamenti non è solo l'effetto della politica della paura, qualificata come politica necessaria di difesa delle libertà nazionali, ma è un fenomeno capitalistico derivante dallo stato di necessità dei grandi monopoli industriali e meccanici che avendo la incontrastata signoria dei mercati di classe, impongono agli stati di favorire la superproduzione, ai fini degli immensi guadagni.

Realità densa di pericoli, la quale agli stessi governi che non possono vederne le terribili incognite di una guerra calda, serve tuttavia come minaccia della loro paura a diffondere la paura nei paesi avversari, per continuare la guerra fredda a scopi economici.

Ma dopo questa affermazione di un ottimismo che può sembrare eccessivo, e che speriamo non sia infondato perché corrisponde al sentimento unanime della coscienza collettiva, dobbiamo rilevare quanto sarebbe paradossale la funzione di avanscoperta e di difesa degli interessi germanici, che i nostri giornali attribuiscono all'ufficio ufficiale del viaggio di Fanfani e Segni: funzione che ripugna profondamente — nel ricordo sanguinoso di due

Fanfani e Segni rendono visita al presidente Breznev — Incontro con gli studenti italiani all'Università di Mosca — Festosa accoglienza dei cittadini sovietici agli ospiti italiani

(Continuazione dalla 1. pagina)

conoscimento che la trattativa è possibile. Ma non vi è stato, a quanto pare, nessun suggerimento concreto che andasse più in là. Una domanda precisa era stata posta: « Che cosa si deve fare? »; ancora oggi non sappiamo quale sia stata la risposta e nemmeno se vi sia stata una risposta vera e propria. Quella impressione di genericità che la posizione dei rappresentanti italiani aveva dato nel primo giorno, si è confermata, oggi, anziché dissolversi.

Dopo la constatazione che si poteva fare « qualcosa » Fanfani ha aggiunto nel suo brindisi le parole che abbiamo già citate: fare in modo che i frutti della lotta civile non siano distrutti da una catastrofe. Si tratta — è evidente — di un impegno che non va trascurato perché impone al governo italiano grosse responsabilità. Se non si vuole che esse restino solo un motto, ma se le parole si debbono però presupporre una vera iniziativa politica di distensione, ciò che ancora non si vede. Senza una simile politica, anche quello di Fanfani può diventare soltanto un alibi e non un impegno.

In questa prospettiva va vista anche la visita, in sé inattuabile, dei colloqui moscoviti. Gli stessi loro risultati vanno giudicati più nell'averne che nell'averne. Per ora essi sono stati davvero — come vuole la formula ufficiale — uno scambio di opinioni; ma proprio perché tale scambio può essere dissimulato, se le parole di Fanfani sono sincere, certi

reza, circa il trattato di pace con la Germania. Il governo sovietico considera pericolose ulteriori lungaggini nella soluzione del problema, e perciò ci adoperiamo a convincere altri Stati interessati, perché il signor Krusciov — ha aggiunto — fin dai primi momenti dell'incontro ha detto alla delegazione italiana che non vi sarà la guerra a causa della questione di Berlino, ma ha subito aggiunto che l'obiettivo primario è restituire all'Italia le salme che eventualmente potessero ancora trovarsi in territorio sovietico.

Quando il presidente del Consiglio sovietico è uscito, verso le 13.30 (15.30 ora italiana) dall'edificio dell'ambasciata italiana, la piccola folla di moscoviti che si era raccolta là davanti gli ha tributato una simpatica calda manifestazione di affetto; Krusciov ha allora invitato Fanfani ad unirsi a lui per trascorrere qualche istante in mezzo alla gente di Mosca. Gli applausi e gli auguri si sono, in quel momento, rinnovati.

Sul lungo colloquio di questa mattina si è appreso molto meno di quanto si fosse saputo su quello di ieri; esso è cominciato alle 10 sempre nella stessa sala del Cremlino ed è durato fino alle 13 quando italiani e sovietici si sono trasferiti all'Ambasciata per il pranzo. La discussione si è concentrata esclusivamente sui temi del trattato di pace tedesco e di Berlino. Vi sono state una esposizione di Krusciov e una di Fanfani, ma la conversazione si è svolta prevalentemente nella forma del dialogo. Si è però anche parlato di scambi commerciali. Infine è stato toccato il tema dei caduti italiani in Russia e in Ucraina durante la guerra. Krusciov aveva già avuto ieri parole « economiche » (la definizione è di un portavoce italiano) per ricordare, in risposta alle vergognose speculazioni



MOSCA — Fanfani dona a Krusciov un modello di un carrello steliario. Gli sono intorno l'ambasciatore Strano e altri funzionari (Telefoto)

ni che su questo argomento si sono imbastite in Italia, la tragedia dei giovani che furono mandati dal fascismo a morire in quelle lontane terre. Vi sono stati dei « dispersi » italiani come mi sono innumerevoli « dispersi » sovietici, inabitati dalla battaglia, di cui non si è mai saputo più nulla; anche il figlio di Krusciov era fra questi. Il primo ministro sovietico ha promesso oggi il suo personale interessamento per restituire all'Italia le salme che eventualmente potessero ancora trovarsi in territorio sovietico.

Fra i colloqui, Fanfani e Segni si sono recati in visita di cortesia dal presidente del Presidium del Soviet Supremo, Breznev. Più tardi essi hanno visitato l'Università di Mosca sui monti Lenin a poca distanza dalla loro residenza moscovita, e la grande esposizione delle conquiste della economia sovietica. Alla Università Fanfani e Segni sono stati ricevuti dal prorettore che li ha guidati in una visita all'Aula Magna, al museo di geologia, e alle abitazioni degli studenti. Durante la visita gli on. Fanfani e Segni si sono intrattenuti con alcuni studenti italiani che frequentano l'Università di Mosca.

La terza tappa della escursione pomeridiana del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri è stata — come si è detto — l'esposizione dei progressi economici dell'URSS. Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore che li ha guidati in una visita ai diversi padiglioni, e si sono soffermati in particolare nel padiglione del Kazakistan, dove hanno ricevuto l'onorevole ministro degli Esteri e Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il New York Times rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il New York Times rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il New York Times rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il New York Times rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il New York Times rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il New York Times rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il New York Times rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Le reazioni nel mondo al viaggio di Fanfani

La stampa mondiale dedica notevole attenzione al viaggio del presidente del Consiglio Fanfani in URSS ed alle conversazioni che la delegazione italiana ha avuto con il premier sovietico. Molto interesse hanno suscitato le affermazioni di Krusciov sulla volontà sovietica di negoziare pacificamente i maggiori problemi del momento e soprattutto quello tedesco.

Un giornale francese del pomeriggio, *Paris Presse*, scrive: « Malgrado l'apertura della nuova crisi di Berlino, Krusciov aveva detto in modo altrettanto netto a un interlocutore occidentale anzitutto che una guerra può e deve essere evitata e poi che l'Unione Sovietica rimane pronta a negoziare ».

Uguali rilievi esprime *France Soir*, scrivendo che « è la prima volta che Krusciov, nel corso di una conversazione con un uomo di stato occidentale, esprime in questo modo il suo convincimento circa la possibilità di evitare un conflitto armato a proposito di Berlino ».

Anche l'autorevole *Le Monde* è costretto a riconoscere che le dichiarazioni di Krusciov hanno dimostrato la buona volontà sovietica di iniziare trattative e sottolineano che, a proposito di Berlino, l'URSS ha ribadito la sua decisione di dare agli occidentali tutte le garanzie possibili.

Les Echos — il principale giornale economico e finanziario del mattino — scrive in un articolo di fondo che « gli ambienti commerciali e finanziari sottolineano che questo incontro si svolge a due mesi appena di distanza dalla firma dell'accordo commerciale quadriennale che regola gli scambi fra i due paesi per il periodo 1962-1965 ».

« C'è da chiedersi — prosegue il giornale — se l'Unione Sovietica non voglia mettere a profitto il viaggio di Fanfani per domandare eventualmente un aumento delle proprie esportazioni di petrolio. Queste rappresentano già il diciassette per cento delle importazioni di petrolio italiano, destinate alla copertura del solo fabbisogno interno (14 milioni di tonnellate) e potrebbero essere ingrossate da ulteriori consegne a prezzi inferiori ».

Il *New York Times* pubblica una lunga corrispondenza da Mosca in cui si sottolinea che il primo colloquio italo-sovietico è durato tre ore e quindici minuti, vale a dire un'ora più del previsto, in un'atmosfera franca e cordiale. Il massimo organo new-yorkese informa poi che Krusciov si è espresso in maniera forte ma senza animosità affermando che « il trattato di pace con la Germania è necessario ma altrettanto necessario ai negoziati ».

Il *New York Times* rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il *New York Times* rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il *New York Times* rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il *New York Times* rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il *New York Times* rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

Il *New York Times* rileva quindi che nella sua risposta a Fanfani ha ribadito la posizione di neutralità che anche Krusciov non ha avanzato nessuna proposta, l'importanza delle sue conversazioni con Fanfani è dovuta all'accento posto dal premier sovietico sulla necessità dei negoziati.

PARIGI

previsto un altro aumento del prezzo del pane al dettaglio.

Alcuni sbarramenti stradali organizzati dagli agricoltori hanno avuto già luogo nello Charente e sono stati subito dispersi dalla polizia. Oggi un'altra riunione dei servizi di ordine pubblico che notte scorsa, essendosi in stato d'allarme alle prime notizie del *putsch*.

La situazione politica francese è complicata dal prosieguo rimpasto ministeriale le cui trattative sono già da tempo avviate. Scarpone ha fatto il rifiuto di Pompidou, direttore della banca Rothschild e già capo gabinetto di De Gaulle all'epoca del colpo del 13 maggio, di rientrare a far parte del governo. Molti giornali scrivono che il rifiuto di Pompidou ha corrisposto a un'analisi dei circoli finanziari francesi ormai sfavorevoli al proseguimento dell'appoggio a De Gaulle. La lotta tra i diversi gruppi di potere è dunque aperta e accanita. I « giovani turchi » del governo, nel governo e fuori, ormai premono per una prospettiva più radicale della politica di regime e presentano la necessità della sostituzione del generale di cui, a detta di esautorato il suo compito. Con l'appoggio sia dei gruppi politici più atlantici che dei gruppi militari (anch'essi ormai noti per il loro sostanziale atlantismo malgrado la loro fisionomia sovietista e isolazionista), essi avanzerebbero la candidatura di Buisson, che avrebbe esaurito il suo mandato. L'appoggio sia dei gruppi politici più atlantici che dei gruppi militari (anch'essi ormai noti per il loro sostanziale atlantismo malgrado la loro fisionomia sovietista e isolazionista), essi avanzerebbero la candidatura di Buisson, che avrebbe esaurito il suo mandato.

Le voci in merito all'obiettivo del *putsch* sono naturalmente diverse e contrarie. In elemento che muove tutte le tesi — è che l'obiettivo comune sarebbe questa volta quello di liberarsi di De Gaulle. Inchieste giornalistiche e informazioni da origini più diverse concordano su questo punto. Costantino che, rispetto ai tentativi precedenti, si è ormai verificato in Francia un clima di « crisi d'allezzeria tra i militari e i « politici-simpatizzanti ».

Il *putsch*, cioè, questa volta partirebbe direttamente dal centro e non dalla periferia. Da parte sua l'*Express* in una inchiesta faceva i nomi di alcuni di questi « politici-simpatizzanti » desiderosi di rievocare l'esperienza del 13 maggio del 1958 prima che essa sia completamente liquidata a favore della destra « pura » tipo Soustelle. E indicava questi politici in uomini come Bourgeois-Maunoury, François Valentini, Chaban-Delmas, Courcel e altri.

I giornali vedono nella ricostituita unità dell'esercito la chiave antigolista. L'allarme del maggior pericolo. Riprendendo la testimonianza di un alto ufficiale gollista a Metz, il corrispondente dell'*Express*, citava le sue parole: « E' il colmo, un ufficiale francese dall'agosto del 1958 non può confessare di essere gollista e di essere pronto a sostenere il governo ».

Un altro commentatore di *France Observateur* scriveva: « Il modo con cui è stata condotta l'epurazione nell'esercito, con la stessa incoerenza e contraddizione si rivolge contro il potere. La maggioranza dei ufficiali condannati o epurati hanno incontestabilmente uno stato di servizio ottimo che testimonia coraggio personale e valore; anche i quadri che erano quindi ostili al *putsch* e aprile hanno reagito favorevolmente alla persecuzione contro soldati e sottufficiali. Su questo piano dunque l'epurazione ha contribuito a creare una unità dell'esercito, ostile al potere gollista ».

Parlando della piattaforma politica dei cooperatori lo stesso giornale afferma che essa risulterebbe dalla fusione del programma di quelli dei « politici-simpatizzanti » con quelli dei generali furiosi; tutti, facilmente a un compromesso e a un accordo per sostituire De Gaulle. Il *putsch* al quale finora mancava un cervello politico ora avrebbe guadagnato a se non pochi quadri del gollismo più qualificato, i quali, almeno soprattutto l'allezzeria di De Gaulle e premiato per la soluzione più radicale.

« L'esperienza del 22 aprile — scrive il giornale — ha provato che era inutile pretendere di rovesciare il Governo senza rovesciare De Gaulle. Bisogna dunque preparare la sua successione. Sgarbi De Gaulle l'obiettivo sarebbe quello di impedire la formazione di un qualsiasi governo di tipo fronte popolare ».

Per dare la sensazione di come negli ambienti, più diversi si vede drammaticamente la situazione di questi giorni, vale, accanto alle rivelazioni del *Figuero*, riportare il grido d'allarme lanciato oggi dal direttore dell'*Express* in un articolo intitolato « Morire per la pace ». L'editorialista afferma che la prova di forza e alle porte, sollecitata dagli avventurieri del 22 aprile assenti di rivincita. « Il guaio è che ne Krusciov e Kennedy possono occuparsi di questo affare. Ogni intervento esterno attizzerebbe le fiamme; questa è una guerra civile. Solo i francesi possono opporsi ad altri francesi. Unica possibilità di salvezza si avrà se i « desperados dell'Algeria francese » si troveranno contro i cittadini francesi risoluti come loro a sacrificarsi, a sacrificare tutto perché impervi la pace ».

« Che i francesi in questo momento di crisi si stiano a scrutare il cielo per distinguere da quali oscure nuvole del fronte del mondo può scattare il fulmine, ma cerchino in sé stessi! Noi andiamo a una prova di forza. Noi conosceremo ciò che il presidente americano chiama « una prova di volontà »; ma non fra potenze atomiche, tra francesi! ».

Un'altra citazione riguarda il progetto di compromesso esposto di recente dal liberale inglese *Observer*, che si articola nei due punti riferiti dal giornale della DC: 1) accordo sulla Germania, che ne delimiti le frontiere, compresa quella dell'Oder-Neisse e che fissi un limite di armamenti; 2) in attesa di un trattato definitivo di pace con la Germania, accordo provvisorio per Berlino, sottoscritto dall'URSS e dalla Germania orientale, che consacri i diritti di occupazione di essa dalle potenze occidentali a Berlino ovest.

Anche la *Discussion*, settimanale della DC, ha commentato nel numero uscito ieri il viaggio di Fanfani a Mosca, confermandone il carattere di missione che gli era stato attribuito nel mondo occidentale. Accennando al consiglio della Nato che avrà luogo il giorno 8 a Parigi, l'organo democristiano scrive che « l'Italia avrà modo di far sentire, in quella sede, la sua voce, e di far conoscere quelle che sono state le impressioni di prima mano, tanto importanti nelle vicende diplomatiche che hanno per protagonista la Russia e l'Unione Sovietica ».

Anche l'altra stampa italiana dà rilievo amplissimo ai colloqui di Mosca con titoli che occupano quasi sempre l'intera testata e con corrispondenze minuziose e in genere oggettive, salvo qualche forzatura polemica in alcuni titoli. Solo la stampa dichiaratamente fascista contesta la opportunità del viaggio a Mosca. L'organo dell'Azione cattolica, il *Quotidiano*, è il giornale italiano che dà meno rilievo alla prima giornata dei colloqui, relegandola in pagina interna con un titolo di secondo ordine. Poche righe di cronaca ha dedicato ieri all'avvenimento l'*Observateur Roman*, che le confonde nel notiziario politico italiano.

In un suo commento scritto per la *Giustizia*, Saragat afferma stamane che seppur esclusivo dell'invito di Krusciov a Fanfani è stato quello di illustrare « le intenzioni sovietiche su Berlino e la Germania orientale » e dice di « non aver fatto una buona impressione di serietà, che non può permettere ai quattro Grandi di superare gli ostacoli che si frappongono alle speranze di pace dell'umanità ».

Da segnalare, infine, l'incontro avvenuto ieri a Cadenabbia tra Adenauer e il suo ministro della Difesa, Strauss, rientrato ieri stesso dagli Stati Uniti.

Continuazioni dalla 1ª pagina

lanciato oggi dal direttore dell'*Express* in un articolo intitolato « Morire per la pace ». L'editorialista afferma che la prova di forza e alle porte, sollecitata dagli avventurieri del 22 aprile assenti di rivincita. « Il guaio è che ne Krusciov e Kennedy possono occuparsi di questo affare. Ogni intervento esterno attizzerebbe le fiamme; questa è una guerra civile. Solo i francesi possono opporsi ad altri francesi. Unica possibilità di salvezza si avrà se i « desperados dell'Algeria francese » si troveranno contro i cittadini francesi risoluti come loro a sacrificarsi, a sacrificare tutto perché impervi la pace ».

« Che i francesi in questo momento di crisi si stiano a scrutare il cielo per distinguere da quali oscure nuvole del fronte del mondo può scattare il fulmine, ma cerchino in sé stessi! Noi andiamo a una prova di forza. Noi conosceremo ciò che il presidente americano chiama « una prova di volontà »; ma non fra potenze atomiche, tra francesi! ».

Un'altra citazione riguarda il progetto di compromesso esposto di recente dal liberale inglese *Observer*, che si articola nei due punti riferiti dal giornale della DC: 1) accordo sulla Germania, che ne delimiti le frontiere, compresa quella dell'Oder-Neisse e che fissi un limite di armamenti; 2) in attesa di un trattato definitivo di pace con la Germania, accordo provvisorio per Berlino, sottoscritto dall'URSS e dalla Germania orientale, che consacri i diritti di occupazione di essa dalle potenze occidentali a Berlino ovest.

Anche la *Discussion*, settimanale della DC, ha commentato nel numero uscito ieri il viaggio di Fanfani a Mosca, confermandone il carattere di missione che gli era stato attribuito nel mondo occidentale. Accennando al consiglio della Nato che avrà luogo il giorno 8 a Parigi, l'organo democristiano scrive che « l'Italia avrà modo di far sentire, in quella sede, la sua voce, e di far conoscere quelle che sono state le impressioni di prima mano, tanto importanti nelle vicende diplomatiche che hanno per protagonista la Russia e l'Unione Sovietica ».

Anche l'altra stampa italiana dà rilievo amplissimo ai colloqui di Mosca con titoli che occupano quasi sempre l'intera testata e con corrispondenze minuziose e in genere oggettive, salvo qualche forzatura polemica in alcuni titoli. Solo la stampa dichiaratamente fascista contesta la opportunità del viaggio a Mosca. L'organo dell'Azione cattolica, il *Quotidiano*, è il giornale italiano che dà meno rilievo alla prima giornata dei colloqui, relegandola in pagina interna con un titolo di secondo ordine. Poche righe di cronaca ha dedicato ieri all'avvenimento l'*Observateur Roman*, che le confonde nel notiziario politico italiano.

In un suo commento scritto per la *Giustizia*, Saragat afferma stamane che seppur esclusivo dell'invito di Krusciov a Fanfani è stato quello di illustrare « le intenzioni sovietiche su Berlino e la Germania orientale » e dice di « non aver fatto una buona impressione di serietà, che non può permettere ai quattro Grandi di superare gli ostacoli che si frappongono alle speranze di pace dell'umanità ».

Da segnalare, infine, l'incontro avvenuto ieri a Cadenabbia tra Adenauer e il suo ministro della Difesa, Strauss, rientrato ieri stesso dagli Stati Uniti.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Mellillo
Direttore responsabile

iscripto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Via del Corso, 115. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE, ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefono: Centralino numeri 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 450.335, 450.336, 450.337, 450.338, 450.339, 450.340, 450.341, 450.342, 450.343, 450.344, 450.345, 450.346, 450.347, 450.348, 450.349, 450.350, 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.